

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO - PERIODO 2017

Sommario:

Anagrafica Società.....	2
Premessa: la funzione della relazione.....	3
1. L'attività dell'impresa	3
2. Ricerca ed innovazione.....	5
2.1. La digitalizzazione delle imprese	8
2.2. Ricerca e tecnologie abilitanti secondo il modello Industria 4.0 nell'esperienza italiana	11
2.3. Ricerca come elemento qualificante dell'impresa sul mercato.....	14
2.4. Ricerca industriale e sviluppo sperimentale	17
2.5. Ricerca ed innovazione in relazione al Manuale di Frascati.....	20
2.6. Attività escluse dalla nozione di ricerca e sviluppo	22
2.7. Considerazioni di riepilogo in tema di ricerca ed innovazione.....	24
3. La base di calcolo (la ricerca nel triennio 2012/2014)	25
4. La ricerca svolta nel 2017 come elemento qualificante dell'attività d'impresa.....	26
4.1. Il progetto di ricerca della società.....	28
4.2. Il progetto di ricerca della Società in relazione ai criteri di R&S dettati dal Manuale di Frascati.....	32
4.3. Obiettivi e soluzioni.....	33
5. La metodologia	34

Base Nautica Flavio Gioia S.p.A.

Via Giuseppe Ferrari n.4 - 00195 Roma

Lungomare Giovanni Caboto n.93 - 04024 Gaeta (LT)

tel +39 0771311013

www.basenautica.com

P.I. 00904741006 - REA Roma 295440

5.1. Attività del personale finalizzata alla ricerca e sviluppo	38
6. I risultati dell'attività di ricerca	39
6.1. Risultati generali dell'attività di ricerca.....	39
6.2. Risultati specifici della ricerca.....	39
7. Le risorse impiegate.....	40
7.1. Spese per il personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo (lett. a)	42
7.2. Spese per ricerca "extra muros" (lett. c)	45
7.3. Spese per competenze tecniche e privative industriali (lett. d).....	46
8. Abstract della ricerca	47
9. Calcolo del credito di imposta (c.d. Bonus ricerca)	48
10. Documentazione di supporto ai fini civilistici e fiscali	49

Anagrafica Società

Denominazione e forma giuridica	Base Nautica Flavio Gioia S.p.A.
Sede legale	Via Giuseppe Ferrari n. 4 – 00195 ROMA
Sede operativa	Lungomare Giovanni Caboto n.93 - 04024, Gaeta (LT)
Codice fiscale	00481570588
Partita IVA	00904741006
Codice ATECO	30.12
Telefono	+39 0771 311013
E-mail	amministrazione@basenautica.com
Oggetto sociale	La società ha per oggetto: la costruzione, l'installazione, il rilevamento, l'organizzazione, la gestione e la vendita di complessi, impianti ed attrezzature di bacini di carenaggio, di scali di alaggio, di stabilimenti, di fonderie, cantieri ed officine per la costruzione, riparazione ed allestimento di navi ed ogni altra specie di materiale navale e di macchinari in genere. La costruzione e la riparazione di navi e di ogni specie di materiale navale, nonché il loro armamento, intermediazione e vendita, sia per proprio conto che di terzi.
Legale rappresentante	SIMEONE LUCA

Premessa: la funzione della relazione

La presente relazione è volta a fornire gli elementi necessari ad identificare il credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo (c.d. Bonus ricerca) così come definiti dal legislatore nell'art. 3 del d.l. 23 dicembre 2013, n. 145, e dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico del 27 maggio 2015 (decreto attuativo), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2015, nonché ulteriormente specificati dall'Agenzia delle Entrate nella circolare n. 5/E del 16 marzo 2016.

Più precisamente il presente documento conterrà una descrizione dell'attività di ricerca e sviluppo che costituisce base di riferimento per il calcolo del beneficio fiscale in oggetto nonché tutti gli elementi utili per quantificare il credito d'imposta spettante alla Società per le suddette attività.

1. L'attività dell'impresa

La Base Nautica Flavio Gioia nasce nel 1966 per opera di Vittorio Egeo Simeone che intuì nella bellezza del Golfo di Gaeta e della sua posizione la possibilità di costruire un approdo turistico.

A quel tempo Vittorio si occupava di gestioni di cinematografi ed una delle sue sale di proiezioni all'aperto era sita proprio in quella che è oggi la Base Nautica Flavio Gioia.

La passione di Vittorio per il mare e per le barche a vela lo spinse a dedicarsi dal quel momento al suo grande sogno ogni giorno della sua vita.



Oggi il porto è gestito dalla seconda generazione, i figli Luca e Anna Simeone, che hanno ereditato la sua passione.

La Base Nautica Flavio Gioia, riconosciuta in tutto il mediterraneo, è in grado con il suo team di ospitare imbarcazioni e grandi yacht fino a 70 metri di lunghezza e di offrire un servizio a 5 stelle.

Il desiderio di migliorarsi nel lavoro e nel cercare di soddisfare sempre più i suoi clienti, ha portato la Società nel 2003 a certificare la sua azienda sia nel sistema qualità ISO 9001 e successivamente anche in quello ambientale ISO 14.001 e ad integrare i due sistemi.

L'obiettivo è proporre un servizio in grado di fornire risposte ad ogni tipo di esigenza applicando una metodologia di lavoro che prevede il rispetto dei principi lavorativi di efficacia ed efficienza da parte di tutto lo staff.

La Base Nautica Flavio Gioia S.p.A. si impegna a “fare qualità” puntando ad una costante ricerca rivolta al miglioramento dei processi, alla loro ottimizzazione ed alla loro diversificazione.

La politica del sistema UNI EN ISO 14001, prevede, una costante attività di sensibilizzazione e di informazione per garantire un comportamento consapevole e rispettoso dell'ambiente da parte di tutti coloro che operano all'interno dell'azienda.

Dal 1991 anni la Base Nautica Flavio Gioia è insignita del prestigioso riconoscimento della Bandiera Blu, conferito dalla FEE per l'impegno e la condivisione ai parametri di ecosostenibilità ambientale.

La Base Nautica Flavio Gioia, proprio nell'ambito della politica di qualità ambientale, ha implementato e migliorato il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, realizzando delle nuove aree di raccolta differenziata.

Servizi offerti

Nel cantiere navale della “Base Nautica Flavio Gioia” personale tecnico altamente specializzato si prende cura della imbarcazione offrendo servizi completi che vanno dalla manutenzione ordinaria al refitting.

Dal porto turistico della Base Nautica Flavio Gioia di Gaeta è possibile raggiungere facilmente le isole del Mediterraneo che si trovano in prossimità sia delle isole pontine (Ponza, Palmarola, Ventotene e Santo Stefano) che delle vicinissime Ischia e Capri.

2. Ricerca ed innovazione

Al fine di illustrare compiutamente il progetto di ricerca sviluppato dalla Società ed evidenziare i numerosi profili di novità che caratterizzano lo stesso, diviene indispensabile fornire in via preliminare alcuni chiarimenti sul ruolo svolto dai processi di innovazione tecnologica nella strategia di *business* perseguita.

Invero, la scelta della Società di dedicare risorse e personale alla attività di ricerca e sviluppo può essere compresa solo prestando attenzione alle mutate condizioni dell'economia globale, **che impongono agli operatori economici di incrementare gli investimenti in innovazione, quale chiave per conservare e consolidare la propria posizione di mercato.**

Come evidenziato dalle scienze economiche, l'attività di impresa deve puntare alla produzione del fattore “*conoscenza*” o, quantomeno, alla acquisizione all'esterno dei risultati della ricerca scientifica e la loro conseguente applicazione industriale.

L'attivazione di un processo innovativo presuppone quindi che esso sia preceduto da un processo inventivo che ne costituisce il presupposto e si estrinseca nell'ideazione di nuovi strumenti produttivi in grado di incidere su una o più fasi del ciclo d'impresa.

Invero, per “ricerca” si intende il processo che conduce alla creazione di nuove conoscenze per l'impresa, mentre “innovazione” è la trasformazione della conoscenza in prodotti o servizi innovativi.

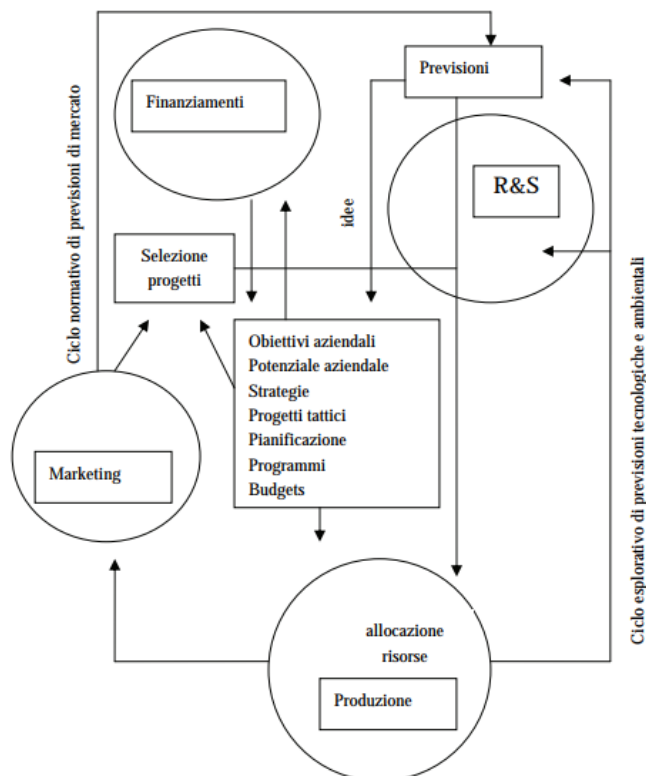
L'economista americano Joseph A. Schumpeter, primo a studiare sistematicamente il fenomeno della ricerca e della innovazione applicata in campo industriale, ha definito lo sviluppo nelle imprese come un “*fenomeno distinto, estraneo a quello che può essere osservato nel flusso circolare e nella tendenza verso l'equilibrio. Esso è lo spontaneo ed improvviso mutamento dei canali del flusso, la perturbazione dell'equilibrio che altera e sposta lo stato di equilibrio precedentemente esistente*” (vd., J.A. Schumpeter, “*Teoria dello sviluppo economico*”, Roma, 2013, p.49).

Secondo Schumpeter quindi, l'innovazione assume il ruolo di determinante principale del mutamento industriale quale forza che supera il vecchio contesto competitivo per crearne uno completamente nuovo. È quindi “**una risposta creativa che si verifica ogniqualvolta l'economia, un settore o le aziende di un settore, offrono qualcosa di diverso, qualcosa che è al di fuori della pratica esistente**”.

In ambito comunitario il “*libro verde*” sulla ricerca, licenziato dalla Commissione Europea nel 1995, già evidenziava che “*l’innovazione ha un ruolo molto complesso e, in quanto forza motrice, orienta le imprese verso obiettivi ambiziosi e a lungo termine, induce al rinnovamento delle strutture industriali ed è all’origine di nuovi settori di attività economica*”.

Quindi, dalle fonti che si sono citate appare evidente che l’innovazione determina il rinnovo e l’ampliamento dei prodotti e dei servizi, la modificazione ed il miglioramento dei processi e della gestione dell’impresa, fino ad arrivare all’efficientamento delle condizioni di lavoro.

L’impresa che produce innovazione presenta competenze strategiche superiori ai propri *competitors*, che si concretizzano in una visione di lungo periodo cui finalizzare la propria attività, in una capacità di identificare e, in alcune circostanze, anticipare le tendenze di mercato, in una dichiarata volontà di elaborare e integrare l’informazione tecnologica ed economica, e le competenze organizzative, che si sintetizzano nella capacità di gestire i rischi aziendali, nella cooperazione interna ed esterna, nel pieno e totale coinvolgimento dei diversi attori



Tale grafico sintetizza il ciclo di innovazione sopra descritto, che è *de facto* richiesto dalle dinamiche della moderna economia di mercato.

Invero, è essenziale rilevare che le imprese che operano nel settore secondario e dei servizi hanno necessità di adottare strumenti innovativi, ad esempio nella forma di dispositivi tecnologici e programmi di digitalizzazione, rafforzando la propria catena di valore e differenziandosi dai principali *competitors*.

Questa necessità, sulla quale trova fondamento la decisione del *management* societario di investire in attività di ricerca e sviluppo, deriva da un fenomeno ormai conclamato delle scienze economiche ed avallato nel 1953 dal premio Nobel per l'economia Milton Friedman (vd. F. Malerba, R. Nelson, L. Orsenigo, S. Winter, *Innovation and the evolution of industries*, Cambridge, 2016): il “**processo di selezione naturale delle imprese**”.

Il mercato, secondo questa prevalente teoria, produce un contesto concorrenziale in cui sviluppa dei **fisiologici processi selettivi**, simili a quelli registrati nelle scienze naturali, atteso che la capacità delle imprese di adattarsi al mutato contesto economico, rispondendo positivamente agli stimoli esterni e modificando ed integrando l'attività produttiva, è elemento imprescindibile per proseguire nel proprio *business* e mantenersi *in bonis*.

La ricerca costituisce quindi un fattore determinante nel processo di selezione delle imprese giacché i soli operatori economici che investono in ricerca e sviluppo possono conseguire i vantaggi strutturali che agevolano la permanenza nel mercato.

Le direttrici sottese ai processi innovativi possono essere così riassunte:

- l'innovazione fa parte della strategia d'impresa;
- l'innovazione permette di acquisire un vantaggio competitivo sui *competitors*;
- i vantaggi della innovazione dipendono dall'intensità della concorrenza;
- l'innovazione è un processo di reazione agli stimoli di mercato.

Da quanto si è rappresentato, diviene agevole comprendere le ragioni che hanno condotto la Società ad intraprendere investimenti in ricerca e sviluppo.

Nel contesto attuale i mercati impongono alle imprese di tramutarsi in “*digital enterprises*” ove, sebbene i prodotti materiali e/o i servizi resi costituiscono sempre l'oggetto principale dell'attività d'impresa, la predisposizione di interfacce digitali,

dispositivi tecnologici o nuovi servizi offerti alla clientela diviene parte sostanziale dei processi produttivi.

La Società ha così deciso di implementare i profili di innovazione presenti nella propria struttura, valorizzando attraverso specifiche attività di ricerca che saranno precisamente illustrate nel successivo par. 4 e che possono essere riassunte nei seguenti punti essenziali:

1. implementazione dei sistemi digitali di *controllo e monitoraggio*;
2. gestione integrata di diversi sistemi gestionali;
3. coordinamento nello scambio di dati ed informazioni tra Società, cliente e piattaforme digitali.

2.1. La digitalizzazione delle imprese

I mutamenti tecnologici sopra evidenziati integrano, in particolare, la definizione di Industria 4.0, con la quale si intende la digitalizzazione a mezzo di supporti telematici e/o tecnologici di tutti i processi industriali e l'integrazione in ecosistemi digitali con parti correlate.

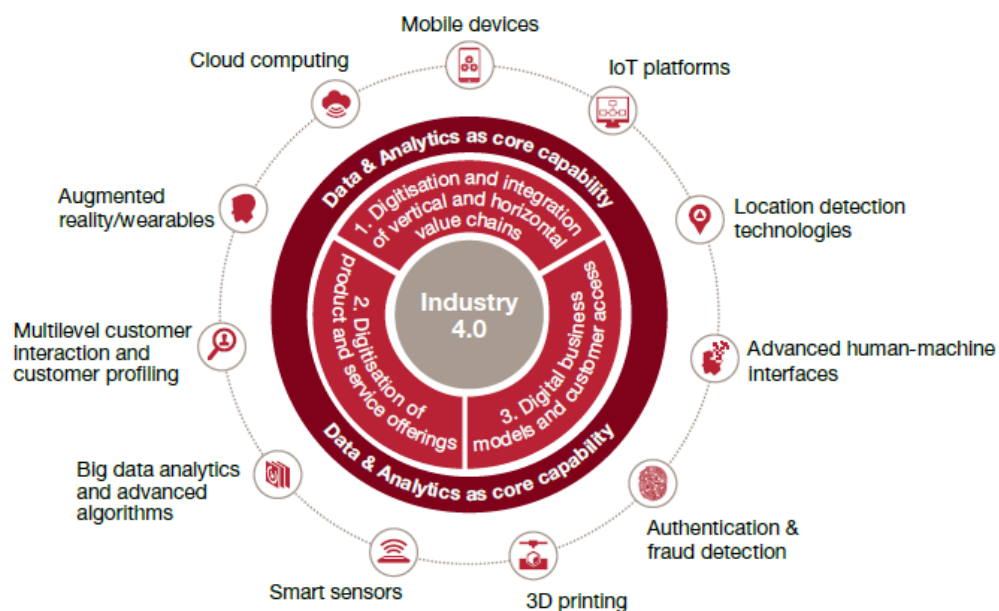
La sfida posta dall'Industria 4.0 consiste nell'adattamento del tessuto imprenditoriale italiano allo schema della globalizzazione tecnologica.

Il commercio su larga scala, fin ora dominato dallo scambio di beni e servizi materiali e tangibili tra Paesi altamente industrializzati e grandi multinazionali, si è definitivamente aperto anche alle PMI ed ai Paesi in via di sviluppo attraverso piattaforme tecnologiche di comunicazione digitale.

Il sistema dell'Industria 4.0, che coinvolge anche la Società a mezzo del presente progetto di ricerca, si pone i seguenti obiettivi:

- **digitalizzazione ed integrazione della catena di valore verticale ed orizzontale**, l'Industria 4.0 applica tecnologie innovative all'intera organizzazione d'impresa, dallo sviluppo del prodotto/servizio alla fase di acquisto, coinvolgendo anche la logistica ed i servizi di *customer care*; tutte le informazioni aziendali relative ai processi di produzione, gestione della qualità ed efficienza degli impianti sono ottimizzati in una rete digitale costantemente aggiornata;

- **digitalizzazione del prodotto e dell'offerta di servizi**, l'Industria 4.0 mira ad introdurre nuove funzionalità in prodotti esistenti – ad esempio mediante l'introduzione di sensori intelligenti o dispositivi di comunicazione – ovvero con la creazione di nuovi beni, dotati di soluzioni tecnologiche integrate;
- **digitalizzazione del modello di business**, le possibilità offerte dalla innovazione alla base della quarta rivoluzione industriale modificano il tradizionale modello di *business*, consentendo alle imprese di collocare sul mercato prodotti e servizi nuovi connotati da una spiccata vocazione digitale, ottimizzando l'interazione con la clientela e la qualità dei medesimi.



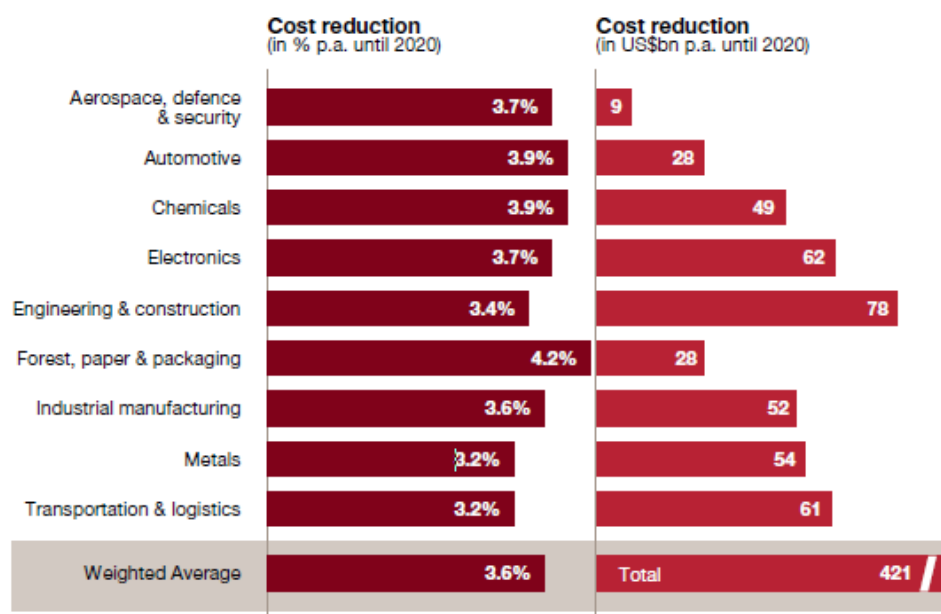
I vantaggi resi dai processi innovativi dell'Industria 4.0, cui la Società vuole accedere, sono numerosi e possono essere riassunti, essenzialmente, in un miglioramento delle *performances* economiche in termini di riduzione dei costi ed efficienza della produzione.

I più recenti studi compiuti a livello internazionale, che ben giustificano l'interesse dalla suddetta Società verso l'Industria 4.0, dimostrano come questi due fattori chiave possano registrare significativi incrementi positivi ove vengano adottati sistemi tecnologici e/o digitali nella catena di produzione aziendale.

In media, le imprese che accedono alla rivoluzione tecnologica possono aspirare ad una riduzione dei costi di gestione pari al 3,6% annuo ed un incremento dell'efficienza operativa del 4,1% che, in base al settore merceologico in cui esse operano, può divenire anche più marcato, ed infine conseguire un aumento degli introiti pari al 2,9% (dati statistici assunti dallo studio di PWC International “Industry 4.0 – Building your digital enterprises 2016”).

Inoltre, secondo una recente indagine Doxa per l'anno 2017, svolta su di un campione di 900 imprese italiane che hanno aderito ai processi di innovazione digitale di Industria 4.0, sono emerse le seguenti esternalità positive:

1. nuovi clienti per il 94% del campione;
2. migliore immagine di mercato per il 90% del campione;
3. aumento nella soddisfazione dei consumatori per il 90% del campione;
4. migliore qualità dei servizi per il 77% del campione;
5. incremento del fatturato per il 76% del campione.



In particolare, i minori costi e l'aumento dell'efficienza operativa nell'Industria 4.0 discendono da:

- analisi in tempo reali di tutti i processi produttivi (efficienze ed inefficienze degli stessi);

- utilizzo di algoritmi e/o dispositivi tecnologici per ottimizzare il controllo, la manutenzione e l'eventuale riparazione di tutti i fattori produttivi (macchinari in particolare);
- integrazione verticale del personale che opera in diverse fasi del processo produttivo a mezzo di strumenti digitali/telematici finalizzati allo scambio di dati;
- integrazione orizzontale tra gli operatori interni a ciascuna fase produttiva e migliore gestione della logistica.

Parimenti, l'incremento dei ricavi consegue dai seguenti profili, direttamente connessi alla strategia di innovazione degli asset strutturali perseguita dall'impresa:

- eventuale realizzazione di nuovi prodotti/servizi da collocare sul mercato;
- digitalizzazione dei prodotti/servizi esistenti;
- personalizzazione dei prodotti;
- acquisizione di una più ampia platea di clienti attraverso la proposta di un nuovo *portfolio* di servizi;
- maggiore competitività rispetto ad imprese concorrenti.

Sono manifestamente evidenti i vantaggi che derivano da investimenti in innovazione e ricerca nell'ambito dell'Industria 4.0 sia sotto il profilo strettamente economico-finanziario che di gestione dell'impresa, con la conseguenza che la Società ha deciso di sfruttare l'attività di R&D quale leva strategica per la propria crescita di mercato.

Nel caso di specie il progetto di ricerca sviluppato da quest'ultima, come si vedrà in seguito, ha le potenzialità per consentire il raggiungimento dei suddetti vantaggi, atteso che esso incide sull'ordinario ciclo di lavoro e produzione aziendale, apportando delle componenti innovative - prima assenti - che ne determinano una modifica sostanziale in termini di efficienza, sicurezza, qualità ed ottimizzazione delle procedure.

2.2. Ricerca e tecnologie abilitanti secondo il modello Industria 4.0 nell'esperienza italiana

Ad integrazione di quanto sopra rappresentato, si illustra che lo Stato italiano (in particolare attraverso l'opera del Ministero dello Sviluppo Economico - MISE) ha sviluppato un "Piano nazionale Industria 4.0" che richiede soluzioni tecnologiche al fine di:

- ottimizzare i processi produttivi;
- supportare i processi di automazione industriale;
- favorire la collaborazione produttiva tra imprese attraverso tecniche avanzate di pianificazione distribuita, gestione integrata delle fasi produttive in rete e interoperabilità dei sistemi informativi.

Al riguardo si deve evidenziare che il progetto alla base della ricerca svolta dalla Società integra pienamente quelle misure che il MISE ha inteso rappresentare come stimolo degli investimenti delle Società verso la creazione della c.d. “quarta rivoluzione industriale”.

Come viene precisato dal MISE, (vedi www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/industria40) le direttrici strategiche sono quattro:

- Investimenti innovativi: stimolare l’investimento privato nell’adozione delle tecnologie abilitanti dell’Industria 4.0 e aumentare la spesa in ricerca, sviluppo e innovazione
- Infrastrutture abilitanti: assicurare adeguate infrastrutture di rete, garantire la sicurezza e la protezione dei dati, collaborare alla definizione di standard di interoperabilità internazionali
- Competenze e Ricerca: creare competenze e stimolare la ricerca mediante percorsi formativi *ad hoc*
- Awareness e Governance: diffondere la conoscenza, il potenziale e le applicazioni delle tecnologie Industria 4.0 e garantire una *governance* pubblico-privata per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il progetto di ricerca posto in essere dalla Società, così come delineato nei paragrafi che seguono, risulta coerente con il piano di investimenti rappresentati dal MISE.

In particolare, il MISE individua tra le tecnologie abilitanti del modello Industria 4.0:

- integrazione informazioni lungo la catena del valore dal fornitore al consumatore (integrazione orizzontale/verticale);

- comunicazione multidirezionale tra processi produttivi e prodotti (industrializzazione e internet);
- analisi di un'ampia base dati per ottimizzare prodotti e processi produttivi;
- gestione di elevate quantità di dati su sistemi aperti (ricorso a *cloud*);
- Sicurezza durante le operazioni in rete e su sistemi aperti (*cybersecurity*).

Appare evidente che il progetto di ricerca effettuato dalla Società è volto alla **digitalizzazione delle procedure attraverso la connessione digitale ed informatica tra imprese e privati e pertanto si connota quale elemento integrante delle direttive ministeriali.**

Infatti, tutte le tecnologie abilitanti sopra descritte ricorrono tipicamente per il progetto di ricerca della Società.

Ed invero, le attività perseguite dalla Società presentano le seguenti caratteristiche:

- i. garantiscono integrazione orizzontale/verticale delle fasi della catena di produzione (fase produttiva – fasi di logistica - fase commerciale - fase di consegna – gestione dei rapporti post consegna);
- ii. consentono la comunicazione tra le diverse aree operative all'interno dell'azienda;
- iii. utilizzazione di *cloud*;
- iv. utilizzazione di forme di sicurezza altamente avanzate;
- v. ottimizzazione della gestione di una larga base dati volta all'ottimizzazione dei processi.

La costante ricerca della Società atta a garantire una elevata qualità in termini di digitalizzazione dei processi produttivi condurrà pertanto a generare quei benefici che lo stesso MISE individua quali effetti dell'applicazione delle suddette soluzioni tecnologiche.

La digitalizzazione dei processi pertanto rappresenta una tecnica abilitante tipica del piano nazionale Industria 4.0; tale tecnica evidenzia l'appartenenza del progetto di ricerca posto in essere dalla Società all'area dei benefici fiscali previsti nel medesimo contesto Industria 4.0.

2.3. Ricerca come elemento qualificante dell'impresa sul mercato

Da quanto si è illustrato, appare evidente che la Società ha intrapreso un percorso di innovazione, da inquadrarsi nell'area dell'Industria 4.0, finalizzato a mutare in maniera sostanziale i processi di lavoro interni alla medesima, in chiave tecnologica e digitale.

L'obiettivo cui la Società tende, a mezzo del progetto di ricerca che sarà in seguito descritto, è quindi l'implementazione del ciclo industriale tramite l'introduzione di profili innovativi destinati a permanere stabilmente nei processi o nei prodotti.

Invero, come noto, l'innovazione può consistere in:

- innovazione di prodotto, la quale consiste nell'introduzione sul mercato di un prodotto tecnologicamente nuovo dal punto di vista delle caratteristiche tecniche, funzioni, uso, etc., rispetto a prodotti già presenti sul mercato di riferimento;
- innovazione di processo, la quale consiste nell'adozione di processi produttivi o di supporto nuovi, dal punto di vista della tecnologia utilizzata. Possono avere molteplici funzioni che si estrinsecano ad esempio nel miglioramento dell'efficienza, della qualità, della flessibilità, etc. Sono escluse tutte quelle attività migliorative che non modificano sostanzialmente il processo (es. utilizzo di tecnologie e attrezzature simili a quelle già esistenti).

Nell'ambito dell'Industria 4.0 l'innovazione, pur potendo incidere sui prodotti/servizi dell'impresa, si configura con maggior frequenza quale innovazione di processo poiché incide su di un insieme di attività strutturate e connesse tra loro per produrre un *output* (bene o servizio) da collocare presso la clientela.

L'innovazione di processo può quindi concernere le seguenti fasi:

Processi operativi	Sviluppo del prodotto
	Commerciale
	Produzione
	Logistica
	Gestione ordini
	Customer care

Processi gestionali	Monitoraggio risultati ottenuti
	Gestione informazioni
	Gestione delle risorse umane
	Analisi dei costi/benefici

Nel caso di specie, l'innovazione del ciclo industriale si realizza attraverso l'introduzione di uno o più dei seguenti mutamenti tecnici:

- a. **interconnessione industriale.** Rientrano nella presente area tematica idee di progetto legate all'opportunità di realizzare miglioramenti a livello di efficienza produttiva in ragione della compiuta informatizzazione di processi ed impianti ed alla raccolta dei dati di lavorazione in ogni fase del ciclo produttivo. A titolo di esempio in questa area tematica sono compresi progetti rivolti all'implementazione di tecnologie per la tracciabilità estesa attraverso l'intero ciclo di lavorazione e la catena logistica, per la manutenzione predittiva di impianti e macchine, per il controllo da remoto di impianti e processi, per il Controllo Qualità totale ed automatizzato, l'adozione di processi basati sull'interscambio diretto ed adattativo di dati tra macchine interconnesse.
- b. **automazione avanzata e macchine intelligenti.** Questa area tematica raggruppa idee di progetto legate all'uso di tecnologie di lavorazione ed impianti, che permettano l'interazione con operatori umani. Esempi di progetti che ricadono in questa area sono impianti ad alta produttività, per realizzare significativi miglioramenti a livello di efficienza e qualità produttiva o per avviare nuove linee di prodotto – servizio al cliente;
- c. **virtualizzazione e simulazione.** Questa area tematica raggruppa idee di progetto rivolte a migliorare significativamente la gestione dei processi aziendali attraverso l'adozione e lo sviluppo di modelli e tecnologie per la virtualizzazione e l'ottimizzazione di parti di macchine e/o di alcune fasi del loro ciclo produttivo, l'integrazione di strumenti avanzati di simulazione e prototipazione nelle fasi di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti , anche nell'ottica della progettazione sostenibile e della

gestione del ciclo di vita del prodotto (*design for dismantling and disassembling*);

- d. **data analytics and cloud manufacturing.** Questa area tematica raggruppa idee di progetto orientate ad incrementare la competitività aziendale attraverso l'adozione di metodi e tecnologie IT che a partire dall'accesso diffuso ad un insieme configurabile di dati relativi alle risorse produttive permettono di realizzare un controllo gestionale evoluto dei processi aziendali e di ri-orientare i modelli di business nell'ottica della personalizzazione o della condivisione di risorse distribuite;
- e. **materiali avanzati applicati al ciclo industriale.** In questa area tematica sono ricomprese idee di progetto legate all'applicazione in ambito manifatturiero metalmeccanico di materiali e trattamenti avanzati per garantire maggiore produttività a livello di processi di lavorazione ed utilizzo degli impianti e delle macchine utensili, così come progetti volti a sviluppare nuove opportunità di *business* legate all'introduzione di nuovi prodotti/servizi basati su nuove opportunità funzionali legate a materiali avanzati e nuovi materiali.

Appare dunque evidente che la ricerca posta in essere dalla Società, coinvolgendo una o più delle aree che si sono innanzi descritte, si configura a pieno titolo quale **attività di digitalizzazione ed informatizzazione del ciclo industriale.**

Le divisioni aziendali dovranno, in ossequio a questa nuova impostazione, operare nell'ambito del nuovo modello, basato sulla sperimentazione e la condivisione di conoscenze da parte di tutti i reparti, supportando i seguenti tre fattori chiave della crescita: i) internazionalizzazione, il digitale consente infatti di cogliere le opportunità di business sul mercato globale; ii) passaggio generazionale, il digitale richiama nuove competenze e professionalità; iii) analisi dei dati, il digitale funge da attivatore tecnologico delle strategie di crescita dell'impresa (reingegnerizzazione dei processi produttivi; supporto delle decisioni di business; studio dei comportamenti degli utenti/clienti in rete; etc.).

Si rappresenta altresì **che i processi di innovazione hanno un diretto impatto sul know-how della Società giacché essi apportano un cambiamento che è destinato**

a divenire solido e strutturale, penetrando nel patrimonio aziendale e valorizzando gli *asset* tradizionali della produzione.

Invero, la capacità dell'attività di ricerca di determinare un miglioramento sostanziale del *know-how* è una conseguenza diretta dell'innovazione del ciclo industriale, come verrà successivamente argomentato nel par. 4.1.

Ne consegue che l'attività di ricerca e sviluppo non apporta solo vantaggi immediati, legati ad un miglioramento dei risultati e degli indicatori economici dell'impresa ma opera anche sul lungo termine, favorendo la stratificazione di un complesso *material and business knowledge*- *know-how* - che è qualificato espressamente in ambito europeo quale “*moneta di scambio*” tra imprese nel moderno modello di economia di mercato (cfr. direttiva UE n. 2016/943).

2.4. Ricerca industriale e sviluppo sperimentale

La ricerca svolta dalla Società può essere definita in base ad un progetto ben individuato e definito, misurabile nelle sue utilità, consistente nella realizzazione di innovazioni collegate all'attività aziendale che potrebbero tradursi in privative industriali.

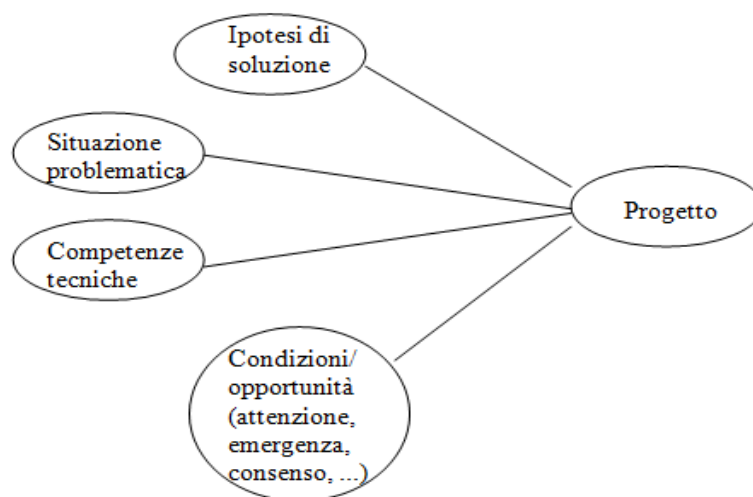
Quindi, prima di analizzare in maniera dettagliata il progetto di ricerca sviluppato dalla Società ed i costi sostenuti, è opportuno distinguere i due concetti di “ricerca industriale” e “sviluppo sperimentale”.

Ogni progetto di ricerca si articola in due fasi essenziali, svolte rispettivamente dal personale direttivo (staff di ricerca) e dal personale tecnico, che consistono in:

1. Ricerca industriale (progettazione);
2. Sviluppo sperimentale.

La prima fase comprende: i) individuazione di una problematica; ii) sviluppo di una possibile soluzione; iii) studio del percorso per raggiungere la soluzione; iv) individuazione delle competenze professionali necessarie; v) definizione del budget dei costi.

In sintesi, la progettazione, secondo la comune definizione fornita dalle scienze aziendalistiche, deve essere intesa come un insieme di azioni organiche e realizzabili, finalizzate alla risoluzione di un problema.



Solo una volta che la progettazione si sia conclusa con l'individuazione del percorso da seguire, subentra il passaggio successivo, consistente nella ricerca sperimentale.

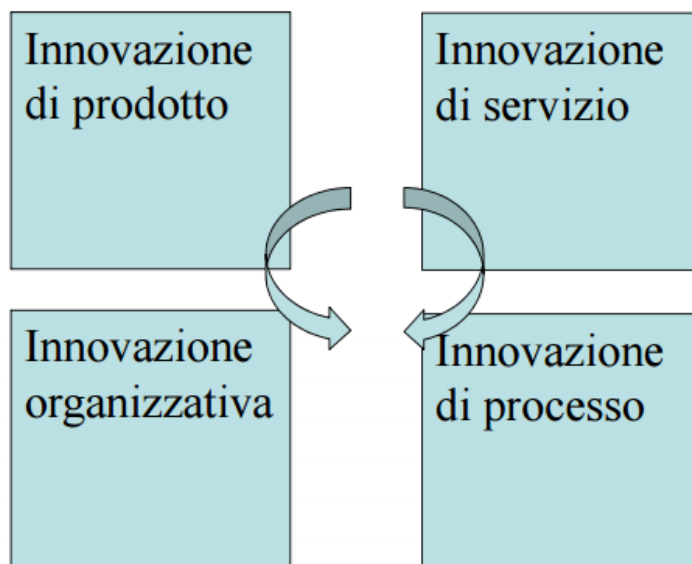
Con tale locuzione, così come definita dalla Comunicazione della Commissione Europea n.2006/C 323/01, si intende un'attività costante di studio, di carattere sia empirico che teorico, finalizzata all'introduzione di una innovazione ossia alla acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati.

Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi.

Rientra nello sviluppo sperimentale anche la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.

Sono inoltre ammissibili, quali forme di sviluppo sperimentale, anche gli aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di *routine* o le modifiche periodiche apportate ai prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.



Ne consegue, in definitiva, che lo sviluppo sperimentale si estrinseca in una attività volta al conseguimento di precisi risultati, da intendersi in termini di innovazione dei processi produttivi ovvero in privative industriali ed incremento del *know-how* aziendale.

Nel progetto di ricerca sviluppato dalla Società, le fasi di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale esprimono una forte vocazione tecnologica, rispondendo appieno alle direttrici dell'Industria 4.0 che si sono innanzi illustrate.

Ed invero, l'innovazione correlata al progetto consente un costante miglioramento ed ottimizzazione dei servizi e, pertanto, assume funzione altamente strategica sotto il profilo commerciale.

L'innovazione è dunque un fattore determinante ai fini della competitività dell'impresa, consentendo a quest'ultima di aumentare la produttività ed accrescere la qualità e l'affidabilità nel mercato di riferimento.

Infatti, il modello alla base della ricerca, come si è innanzi evidenziato, consente di aumentare il rendimento dei servizi, incrementando la produzione e/o diminuendo i costi. Il procedimento alla base della ricerca consentono inoltre di modificare i prezzi e di aumentare la qualità e l'affidabilità dei servizi stessi; se l'innovazione è inerente a

questi ultimi, essa permette la differenziazione rispetto ai concorrenti, attenuando così la sensibilità alla competizione attraverso costi o prezzi.

Diretto corollario dell'attività di ricerca finalizzata all'innovazione, è la possibilità di conseguire, a livello macroscopico, un generale incremento delle conoscenze tecnico operative a disposizione della società, così potenziando il *know-how* aziendale.

Invero, i miglioramenti in termini di qualità, efficienza e servizi, sono quindi i caratteri che comportano funzionalità e maggiore efficienza nelle reti di comunicazione digitale. In tale senso l'innovazione consente di fidelizzare la clientela e proporsi verso nuovi mercati.

In definitiva, il procedimento si caratterizza per la sua originalità in quanto:

- i. costituisce un utile strumento di ottimizzazione dei processi aziendali;
- ii. stabilizza il *know-how* aziendale;
- iii. rappresenta una carta d'identità aziendale nel proprio mercato di riferimento e quindi anche un utile strumento di *marketing*.

2.5. Ricerca ed innovazione in relazione al Manuale di Frascati

Da ultimo, rimane da illustrare la nozione di innovazione e ricerca fornita dal Manuale di Frascati atteso che esso costituisce di frequente uno strumento utilizzato dal legislatore per trarre definizioni, concetti e metodi attinenti l'inquadramento giuridico del complesso tema della "*Research & Development activity*".

Il Manuale di Frascati, è uno strumento sviluppato dall'OCSE nel 1963 ed aggiornato al 2015, che propone linee guida di settore che sono globalmente riconosciute a livello internazionale come uno standard di riferimento per quanto riguarda la definizione, implementazione e organizzazione della ricerca nelle varie discipline in esso normate.

L'impatto di questo testo è stato assai rilevante, dal Manuale di Frascati derivano infatti le politiche condivise di sviluppo della ricerca adottate dai vari Stati membri, Italia in particolare.

Il Manuale di Frascati, infatti, propone linee guida di settore che sono globalmente riconosciute a livello internazionale come uno standard di riferimento per quanto riguarda definizione, implementazione e organizzazione della ricerca nelle varie discipline in esso normate.

Il Manuale di Frascati stabilisce che la locuzione “*attività di ricerca e sviluppo*” implica l’esistenza di un lavoro sistematico finalizzato all’acquisizione di nuova conoscenza (scientifica, tecnica, umanistica) e alla elaborazione di nuove applicazioni tecnologiche.

In particolare, il Manuale afferma che una data attività, per essere considerata rilevante ai fini della ricerca, deve soddisfare contestualmente cinque criteri, di seguito elencati: novità, creatività, incertezza-aleatorietà, sistematicità, trasferibilità:

1. **Novità.**

La ricerca deve tendere alla acquisizione di conoscenze innovative, consentendo di superare lo stato dell’arte. Ciò si verifica, per la Società, attraverso:

- la progettazione e creazione di servizi caratterizzati dalla presenza di soluzioni innovative, al passo con la continua evoluzione del mercato e totalmente adattabili alle esigenze di ciascun cliente.

Si tratta di nuovi strumenti operativi non rinvenibili altrove nel mercato e sviluppati *in house*, che si pongono l’obiettivo di intervenire sulle modalità di intervento attuali, modificandoli ed evolvendo i processi operativi esistenti e massimizzando il risultato della realizzazione del servizio finale.

2. **Creatività.**

La ricerca deve essere creativa, ossia deve esprimere la volontà di apportare cambiamenti e miglioramenti. Invero la Società deve porsi l’obiettivo di sviluppare un progetto, il quale costituisce il frutto di un attento studio tecnico e della convergenza di varie conoscenze – si pensi al *know-how* aziendale– adoperate in chiave creativa, nei termini innanzi precisati, al fine di rendere più efficiente una o più fasi della catena produttiva.

3. **Incertezza-aleatorietà.**

Si ha attività di ricerca quando i risultati attesi, i costi da sostenere, il tempo da impiegare e le modalità per raggiungere il risultato sono incerti e non quantificabili in maniera precisa nella fase iniziale del progetto.

Il progetto viene sviluppato *in itinere*, venendo costantemente migliorato e corretto in ragione delle prove empiriche effettuate. Ne consegue che, fin dall’inizio, la Società deve operare con precisi obiettivi da raggiungere, ma soggiacendo ad una

condizione di evidente aleatorietà in ordine agli esiti, non essendo prevedibile l'effettiva fruibilità ed utilità del risultato della ricerca.

4. **Sistematicità.**

La ricerca deve essere attuata in maniera sistematica, ciò significa che ciascun attore coinvolto nel processo di ricerca deve attentamente documentare il proprio contributo e l'intera attività deve essere programmata nelle sue fasi e puntualmente documentata.

L'intera attività di R&S posta in essere dalla Società deve connotarsi per essere documentabile in relazione alle fasi di cui si compone, essendo verificabile dalla lettura del relativo *dossier* che deve essere conservato presso la stessa, anche nell'ottica del conseguimento di eventuali privative industriali e brevetti.

5. **Riproducibile/trasferibile.**

Infine, un progetto di ricerca deve volgere al conseguimento una conoscenza (pratica o teorica) che sia utilizzabile e quindi trasferibile dal ricercatore ad un beneficiario, di modo che lo stesso possa avvalersene per i propri scopi.

La Società, a mezzo del personale coinvolto, deve elaborare nuove conoscenze nei termini innanzi chiariti da porre, ovviamente, a disposizione della Società medesima, che ne detiene la facoltà materiale di disposizione ed utilizzo.

Nel successivo par. 4.2 si illustrerà il dettaglio della corrispondenza del progetto di ricerca sviluppato dalla Società in relazione a ciascun punto individuato dal Manuale di Frascati.

2.6. Attività escluse dalla nozione di ricerca e sviluppo

Da quanto si è fin qui rappresentato appare evidente che l'attività di ricerca e sviluppo, quale sintesi delle due fasi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, non consiste mai in una mera modifica di *routine* dei processi aziendali.

Invero, il carattere innovativo della ricerca, rilevante ai fini della presente agevolazione, esprime un cambiamento sostanziale dei processi di produzione, dei servizi, della gestione del ciclo industriale e del rapporto con la clientela.

Ne consegue che integra la nozione di ricerca, nei termini che si sono innanzi chiariti, l'acquisizione di una nuova conoscenza tecnico/operativa da applicare funzionalmente ai processi d'impresa, assicurando:

- 1) trasformazione sostanziale di una o più fasi di produzione;
- 2) incremento dell'efficienza della interconnessione;
- 3) razionale gestione dei costi e dei rischi;
- 4) sviluppo di superiori competenze interne, legate al *know-how* aziendale, di supporto ai processi di innovazione e di adattamento dell'azienda ai cambiamenti dell'ambiente esterno (tipicamente, la trasformazione digitale).

Risultano quindi escluse dalla nozione di “ricerca” le attività che comportino miglioramenti ordinari e marginali a prodotti o servizi, tali da non incidere in maniera sostanziale sulla *value chain* dell'impresa e quindi assicurare il conseguimento dei numerosi vantaggi che si sono illustrati nei precedenti paragrafi.

In particolare, il Manuale di Frascati ha avuto cura di precisare che alcune attività, pur essendo collegate alla attuazione di un progetto di ricerca, devono ritenersi escluse dalla nozione di “ricerca e sviluppo” atteso che esse difettano di uno o più dei requisiti che si sono innanzi illustrati.

In particolare, il Manuale di Frascati esclude dalla definizione di ricerca e sviluppo le attività di:

- pre-produzione, atteso che esse sono funzionali a rendere più agevole la produzione ed il successivo utilizzo di un dato bene (manca il requisito della novità e della creatività);
- attività di back office e risoluzione delle problematiche, atteso che si tratta di attività di routine non innovative (manca il requisito della novità, creatività ed incertezza);
- attività legali e burocratiche finalizzate al conseguimento di un brevetto o di altra privativa industriale, atteso che esse non apportano alcuna concreta utilità alla fase di ricerca e sviluppo intervenendo successivamente, a ricerca completata, predisponendo della mera documentazione, (manca il requisito della novità e della incertezza);
- test di routine, atteso che lo svolgimento di attività di routine escludono per definizione che vi sia innovazione;
- raccolta di dati, atteso che si tratta di una mera attività materiale, di per sé priva di alcun elemento di novità;

- attività di *compliance* burocratica a leggi e regolamenti, atteso che l'adesione formale a nuovi interventi normativi, anche ove essi determinino dei mutamenti nelle modalità di lavoro (ad esempio nuovi protocolli in tema di sicurezza sul lavoro) non possono chiaramente essere connotati dal requisito della novità e creatività.

Nel caso di specie, l'attività di R&S posta in essere dalla Società ha ad oggetto la realizzazione di un progetto complesso e strutturato, tale da incidere in maniera significativa sui processi aziendali in termini di innovazione tecnologica e digitale, espressione di una immanente funzione di ammodernamento del ciclo industriale.

2.7. Considerazioni di riepilogo in tema di ricerca ed innovazione

In conclusione, la scelta della Società di investire in attività di ricerca e sviluppo, finalizzata ad una trasformazione strutturale dell'impresa, è legata alla combinazione di numerosi fattori.

In primo luogo, la necessità di apportare profili di innovazione all'azienda, ai prodotti ed ai servizi che ne costituiscono l'*output* principale, discende da fisiologiche dinamiche di mercato, in base alle quali possono sopravvivere i soli operatori economici che ampliano il proprio *portfolio* di conoscenze.

Inoltre, la trasformazione digitale inquadrata nell'Industria 4.0 esige di rivedere i modelli di *business* e di competitività delle imprese così da:

- ridurre i costi di gestione ed incrementare i ricavi;
- distanziare i *main competitors*;
- acquisire clienti diversamente non intercettabili;
- accedere a nuove reti d'impresa e fornitori, differenziando l'offerta;
- porre al centro della politica aziendale il cliente e la *customer experience*;
- acquisire una visione d'impresa fondata su obiettivi di medio e lungo termine.

Ne consegue che il progetto di ricerca avviato dalla Società va inquadrato in tale contesto operativo ed è funzionale ad apportare cambiamenti sostanziali e strutturali alla attività d'impresa, essendo frutto delle fasi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in piena corrispondenza con i criteri dettati dal Manuale di Frascati.

3. La base di calcolo (la ricerca nel triennio 2012/2014)

Quanto al concreto meccanismo di determinazione dell'agevolazione così come contenuto nel comma 1 dell'art. 5 del decreto attuativo e specificato dall'Agenzia delle Entrate nella circolare n. 5/E del 16 marzo 2016 (par. 3.1), si rappresenta che la società non ha realizzato investimenti in attività di ricerca e sviluppo nei tre periodi di imposta relativi al 2012, 2013 e 2014.

Come si evidenzierà con maggiore dettaglio nei successivi paragrafi, la Società ha scelto di dedicarsi alla realizzazione, e quindi all'implementazione, di un sistema innovativo di *digital management* dei processi industriali, costituito da una piattaforma digitale per la gestione dei processi produttivi, attraverso una attenta pianificazione dell'iter tecnico/procedimentale da seguire, esclusivamente a partire dalla annualità 2017.

Invero, la Società ha acquisito, nel corso della propria storia imprenditoriale, molteplici conoscenze tecniche e scientifiche tali da costituire un *asset* strategico di grande potenziale.

Dunque, nel solo 2017 la Società Base Nautica Flavio Gioia ha deciso di sfruttare le conoscenze suindicate per attuare un progetto di R&S, anche in forza dello stimolo costituito dai benefici tributari introdotti di recente per favorire la ricerca e lo sviluppo delle imprese, così da conseguire prerogative industriali ed incrementare la *leadership* nel proprio settore di mercato.

La Società non ha, pertanto, mai sostenuto costi afferenti alla attività di R&S finalizzati al calcolo del credito d'imposta relativamente al triennio 2012-2014, in quanto tali costi sono computati solo a partire dal 2017.

A tal proposito si precisa che non è rinvenuto nella contabilità societaria del suddetto periodo di riferimento capitoli di costi relativi alla ricerca né voci specifiche riferite alla ricerca (stante anche l'assenza di una apposita sezione del libro Mastro).

Pertanto, in assenza di investimenti pregressi e costi di ricerca e sviluppo nei tre periodi di imposta di riferimento per il calcolo della media, su cui operare il confronto al fine della determinazione del valore incrementale, il credito di imposta verrà determinato sull'intero ammontare dei costi sostenuti nel periodo di imposta oggetto della presente relazione.

A tal proposito si precisa che non è rinvenuto nella contabilità societaria del suddetto periodo di riferimento capitoli di costi relativi alla ricerca né voci specifiche riferite alla ricerca (stante anche l'assenza di una apposita sezione del libro Mastro).

Pertanto, in assenza di investimenti pregressi e costi di ricerca e sviluppo nei tre periodi di imposta di riferimento per il calcolo della media, su cui operare il confronto al fine della determinazione del valore incrementale, il credito di imposta verrà determinato sull'intero ammontare dei costi sostenuti nel periodo di imposta oggetto della presente relazione.

Pertanto, in assenza di investimenti pregressi e costi di ricerca e sviluppo nei tre periodi di imposta di riferimento per il calcolo della media, su cui operare il confronto al fine della determinazione del valore incrementale, il credito di imposta verrà determinato sull'intero ammontare dei costi sostenuti nel periodo di imposta oggetto della presente relazione, conformemente al disposto dell'art. 109 TUIR (principio di competenza).

4. La ricerca svolta nel 2017 come elemento qualificante dell'attività d'impresa

L'attività generale della società ed in cui la stessa è altamente specializzata consiste nell'offrire soluzioni complete nel settore del rimessaggio e del refitting delle imbarcazioni di diporto di ogni genere e tipo.

La Società ha definito un programma di sviluppo che si fonda in gran parte sulla innovazione e ricerca come elemento fondamentale per la propria presenza sul mercato, così da essere riconoscibile dalla propria clientela come un operatore fortemente innovativo, in grado di predisporre soluzioni altamente affidabili nonché tecnologicamente avanzate rispetto alla domanda.

Coerentemente, la Società ha deciso di investire in sviluppo tecnologico ed innovazione mediante il ricorso a fattori della produzione orientati verso l'innovazione.

Base Nautica Flavio Gioia, infatti ha avvertito l'esigenza di consolidare attraverso uno strumento adeguato le proprie performance gestionali.

Pertanto, la proprietà ha avviato un originale percorso di analisi delle caratteristiche psicoattitudinali del personale e del management (proprietà compresa) con la consulenza di un esperto psicologo del lavoro.

Dopo otto mesi di lavoro ed un serrato processo di valutazione, lo screening risultante ha ispirato un diverso modello organizzativo con una chiara responsabilizzazione delle

maestranze che sono state peraltro orientate a mansioni più coerenti con le attitudini emerse dalla valutazione.

Il progetto di R&S partito da questo screening ha avviato nel 2017 un processo di change management con una parziale rotazione degli addetti e con l'affidamento a due "esterni" coadiuvati anche da personale non aziendale della parte cantieristica (Vela e Motore).

Tale processo di cambiamento ha comportato l'esigenza della scrittura di un software gestionale che garantisca l'analisi puntuale degli scostamenti delle singole performance rispetto alle attese e di una puntuale analisi dei centri di costo e di ricavo.

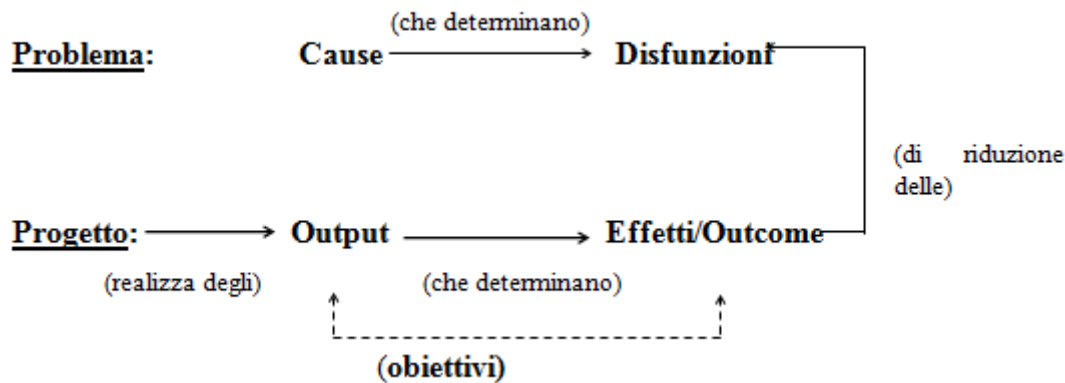
Il miglioramento di bilancio contrassegnato nel 2017 da un utile d'esercizio incoraggia l'azienda a perseguire il modello adottato e rafforzarlo con adeguati strumenti software. Tali strumenti consentono da una parte un rigoroso e puntuale controllo dell'andamento gestionale, e dall'altro una informativa al passo con i tempi del mercato di riferimento, vagliando l'eventualità di utilizzare strumenti di Business intelligence per posizionare il proprio prodotto in maniera sempre più adeguata.

Al fine di ampliare e migliorare la gestione interna, nel corso del 2017 l'attività di ricerca e sviluppo svolta dalla Società Base Nautica Flavio Gioia, si è indirizzata all'incremento del livello qualitativo dei servizi offerti, così da sviluppare un'attività procedimentale di gestione dei processi produttivi.

Coerentemente, la Società ha deciso di investire in sviluppo tecnologico ed innovazione mediante la produzione di servizi e soluzioni orientate verso l'innovazione.

La Società, nell'ambito dell'attività di ricerca per la suddetta annualità, si è ulteriormente dotata di competenze strategiche, che si concretizzano in una visione di lungo periodo cui finalizzare la propria attività, in una capacità di identificare e, in alcune circostanze, anticipare le tendenze di mercato, in una dichiarata volontà di elaborare e integrare l'informazione tecnologica ed economica, e le competenze organizzative, che si sintetizzano nella capacità di gestire i rischi aziendali, nella cooperazione interna ed

esterna, nel pieno e totale coinvolgimento dei diversi attori.



4.1. Il progetto di ricerca della società

In forza di quanto sopra rappresentato la Società Base Nautica Flavio Gioia ha pertanto provveduto ad avviare un piano di ricerca e sviluppo, volto alla creazione di un nuovo modello operativo che si concretizzerà:

1. nella realizzazione di un brevetto di procedimento;
2. nella maturazione ed implementazione del know-how aziendale.

Quanto al punto sub 1), si rappresenta che il brevetto di procedimento, mirando a creare una piattaforma informatica denominata **Base Nautica Digitale (B.N.D.)** che garantisca la gestione integrata ed automatizzata dei processi produttivi per renderli più efficienti con un conseguente risparmio di costi, l'ottimizzazione dei servizi resi e dei tempi di lavorazione nelle aree di Business aziendale.

Il progetto si innesta pertanto su settori aventi già una struttura definita ma sui quali incide la novità della ricerca, così da modificarli per conseguire determinati vantaggi tecnici, senza pertanto dare vita a servizi nuovi.

Il progetto ha come principale obiettivo l'ottimizzazione e l'integrazione dei processi di lavorazione e controllo, attraverso l'utilizzo di tecnologie, per un miglioramento delle *performances* delle fasi operative e dei costi di gestione aziendale. L'intenzione quindi è quella di arrivare alla definizione di un cruscotto per la Direzione che garantisca la gestione integrata ed ottimizzata dei processi produttivi per renderli più efficienti con un conseguente risparmio di costi e la riduzione dei tempi di lavorazione. Tale piattaforma dovrà essere più aderente possibile alle originali procedure interne in

essere dall'azienda e servire quindi da una parte a velocizzare l'acquisizione delle informazioni da tutti i centri di costo.

Il progetto di ricerca industriale e sperimentazione avviato nel 2017 dovrebbe concludersi nel 2019 tenendo sempre conto dell'aleatorietà nel raggiungimento dello scopo finale oltre che dei tempi di realizzazione insiti nel progetto. Il progetto utilizza le cosiddette tecnologie abilitanti di Industria 4.0 ed in particolare: l'integrazione e scambio di informazioni in orizzontale e in verticale tra tutti gli attori del processo produttivo, la comunicazione tra elementi della produzione, non solo all'interno dell'azienda, ma anche all'esterno grazie all'utilizzo di internet e le tecniche di gestione di grandissime quantità di dati che permettono previsioni o predizioni.

E' previsto anche l'utilizzo del cloud (per storage dati) e di sicurezza perimetrale sul data base contenenti delicati dati aziendali sul server dell'azienda oltre che di quelli della clientela.

Lo staff avrà sia una visione sull'avanzamento delle singole attività oltre che numerose altre informazioni utili che saranno definite nella fase di analisi. Il database sarà residente su di un server aziendale e sarà interrogabile per analisi statistiche standard e/o personalizzabili.

I dati così acquisiti potranno essere esportati verso altri gestionali ed elaborati in modo aggregato con sistemi di Big Data Analytics.

Stante l'importanza del progetto, la Società, nel 2017 ha deciso di rendere l'attività di ricerca e sviluppo ad elemento strutturale della propria strategia di crescita, costituendo una stabile unità all'interno del proprio organico preordinata a gestire e controllare i processi di R&S.

Si rappresenta che il suddetto progetto, volto alla creazione di un brevetto di procedimento da parte della Società, concerne attività e fasi di lavorazione già esistenti e, quindi, non nuove, ricomprese all'interno dei settori in cui opera la Società medesima. Il progetto incide pertanto su settori aventi già una struttura definita ma sui quali padroneggia la novità della ricerca, così da modificarli per conseguire determinati vantaggi tecnici, senza pertanto dare vita a servizi nuovi.

Si tratta di un progetto volto a garantire alle fasi già esistenti particolare efficacia, che da un lato consentirà di massimizzare le prestazioni - in termini di benefici - dei servizi stessi e, dall'altro lato, offrirà risultati potenzialmente migliorativi.

Nell'attività di ricerca volta alla creazione del brevetto si specifica che la ricerca è volta a definire dei risultati originali (*outputs* della ricerca) che presentano le seguenti caratteristiche:

- novità, nel senso che risultano diversi dallo “stato della tecnica”;
- applicabilità in qualsiasi tipo di industria;
- innovatività, ovvero non risultanti in modo immediatamente evidenti dallo stato della tecnica per gli esperti del settore merceologico di riferimento.

L'attuazione del progetto di ricerca nei termini sopra esposti, tanto nella fase della ricerca sperimentale quanto nella fase della progettazione, impone alla Società di sostenere molteplici costi relativi al personale coinvolto ed alla strumentazione adottata.

A tal fine si rappresenta che la Circolare n. 5/E del 16/03/2016 e la Circolare n. 13/E del 27/04/2017 della Agenzia delle Entrate, in tema di “*Credito di imposta per attività di ricerca*”, specificano che per l'articolo 4, comma 1, primo periodo, del decreto attuativo, ai fini della determinazione del credito di imposta *de quo*, sono ammissibili i soli costi “*direttamente connessi allo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo*”. Ne consegue che l'ammissibilità al credito di imposta dei costi menzionati è, in primo luogo, subordinata alla circostanza che i suddetti siano sostenuti nello svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo.

Nel caso di specie, coerentemente con il settore di mercato in cui opera la Società – rimessaggio e refitting di imbarcazioni di diporto - il progetto di ricerca ideato, denominato B.N.D., attiene alla medesima attività, con la conseguenza che tutti i costi di ricerca sostenuti derivano dall'utilizzo di beni e dall'impiego di personale che sono ad esso strettamente connessi.

Pertanto, come verrà meglio chiarito nel successivo par. 5 della presente relazione, le fasi dello sviluppo sperimentale e della progettazione non possono che svolgersi attraverso l'apporto essenziale del suddetto personale nonché attraverso l'ausilio dei beni ordinariamente utilizzati dalla Società nella propria attività di mercato.

Quanto al punto *sub* 2), si evidenzia che l'attività di ricerca e sviluppo, attuata dalla Società Base Nautica Flavio Gioia nell'anno 2017, ha altresì la finalità di accrescere il *know-how* aziendale, inteso ai sensi del Regolamento CE 772/2004 quale patrimonio di conoscenze pratiche non brevettate, derivanti da esperienze e da prove, che sia (i) segreto, vale a dire non generalmente noto, né facilmente accessibile; (ii) sostanziale, vale a dire

significativo e utile per la produzione dei prodotti contrattuali; e (iii) individuato, vale a dire descritto in modo sufficientemente esauriente da consentirne la verifica.

Ai presenti fini, rientrano pertanto nella nozione di *know-how*, da maturare ed implementare ad opera della Società ai sensi del suddetto Regolamento CE 772/2004 così come richiamato nella Circolare n. 11/E della Agenzia delle Entrate del 07/04/2016 in tema di *Patent Box*, le informazioni aziendali e le esperienze tecnico-industriali, comprese quelle commerciali, soggette al legittimo controllo del detentore, ove tali informazioni:

a) siano segrete, nel senso che non siano nel loro insieme o nella precisa configurazione e combinazione dei loro elementi generalmente note o facilmente accessibili agli esperti ed agli operatori del settore. Si tratta di informazioni che, singolarmente o nella loro combinazione, siano tali da non poter essere assunte dall'operatore del settore, in tempi e a costi ragionevoli. In sostanza occorre che la loro acquisizione da parte del concorrente richieda sforzi o investimenti;

b) abbiano valore economico in quanto segrete. Non nel senso che possiedano un valore di mercato, ma nel senso che il loro utilizzo comporti, da parte di chi lo attua, un vantaggio concorrenziale che consenta di mantenere o aumentare la quota di mercato;

c) siano sottoposte, da parte delle persone al cui legittimo controllo sono soggette, a misure da ritenersi ragionevolmente adeguate a mantenerle segrete.

Il *know-how* è, in buona sostanza, quell'insieme di nozioni che integrano ed implementano la tecnica normalmente usata e riconosciuta in quel settore per produrre o erogare un determinato prodotto o servizio, completa cioè tutte quelle informazioni particolareggiate, utili e necessarie per la progettazione, costruzione, vendita ed utilizzo dell'*output* finale.

Il *know-how* viene definito effettivamente vantaggioso per l'impresa quando non è accessibile a terzi non autorizzati.

Tale *know-how*, che si sottolinea sta maturando in forza della attenzione posta dalla Società nel rendere più efficiente e funzionale la gestione delle fasi dei processi produttivi, sarà chiaramente potenziato dalle innovazioni che conseguiranno alla attività di ricerca e sviluppo nell'anno oggetto della presente relazione.

4.2. *Il progetto di ricerca della Società in relazione ai criteri di R&S dettati dal Manuale di Frascati*

La portata innovativa del progetto di ricerca sviluppato dalla Società, costituito dal progetto B.N.D. pare pienamente conforme ai criteri dettati dal Manuale di Frascati per identificare le attività qualificabili come “ricerca e sviluppo”.

In particolare, si rappresenta quanto segue:

1. **Novità.**

La ricerca deve tendere alla acquisizione di conoscenze innovative, consentendo di superare lo stato dell’arte.

Si tratta di nuovi strumenti operativi non rinvenibili altrove nel mercato e sviluppati in house, che si pongono l’obiettivo di intervenire sulle modalità di intervento attuali, modificandoli ed evolvendo i processi operativi esistenti e massimizzando il risultato della realizzazione del servizio finale.

2. **Creatività.**

La ricerca deve essere creativa, ossia deve esprimere la volontà di apportare cambiamenti e miglioramenti. Invero la Società deve porsi l’obiettivo di sviluppare un progetto, il quale costituisce il frutto di un attento studio tecnico e della convergenza di varie conoscenze – si pensi al know-how aziendale – adoperate in chiave creativa, nei termini innanzi precisati, al fine di rendere più efficiente una o più fasi della catena produttiva.

3. **Incertezza-aleatorietà.**

Il progetto è stato chiaramente sviluppato *in itinere*, venendo costantemente migliorato e corretto in ragione delle prove empiriche effettuate.

La Società ha operato in una condizione di evidente aleatorietà in ordine agli esiti giacché non è prevedibile *ab inito* l’effettiva fruibilità ed utilità del risultato della ricerca.

4. **Sistematicità.**

La ricerca è stata attuata in maniera sistematica e programmata, attraverso una attenta valutazione di ogni fase della ricerca, ponendo ciascun attore nella condizione di documentare il proprio contributo.

Invero, per ciascun modulo del progetto che si è sopra descritto la Società dispone di specifici dossier finalizzati ad illustrarne il contenuto, le fasi e la funzione.

5. **Riproducibile/trasferibile.**

La Società si è posta l'obiettivo di acquisire una nuova conoscenza da integrare funzionalmente nei propri processi aziendali.

Ne consegue che i risultati conseguiti all'esito del progetto possono essere facilmente riprodotti e trasferiti, costituendo un rilevante valore aggiunto apportato al *know-how* aziendale.

4.3. Obiettivi e soluzioni

In definitiva, l'obiettivo dell'attività di R&S e del procedimento è di migliorare la gestione dei processi interni aziendali proponendo soluzioni efficaci, efficienti e competitive in grado di soddisfare anche le esigenze della clientela caratterizzate da maggiore complessità.

Lo studio e la progettazione di un progetto di ricerca volto a rafforzare ed implementare ulteriormente le soluzioni tecnologiche relative allo sviluppo della piattaforma software, così come sopra evidenziate, costituisce quindi il fulcro dell'intera attività di ricerca e sperimentazione attuata dalla Società.

Poiché le attività di ricerca e sviluppo svolte nel periodo 2017 sono dirette certamente all'acquisizione di nuove conoscenze, all'accrescimento di quelle esistenti e all'utilizzo di tali conoscenze per nuove applicazioni, evidentemente vanno considerate come tipologia della ricerca ammissibile al beneficio fiscale del credito di imposta di cui all'art. 3 del D. L. n. 145/2015.

E' appena il caso di precisare che - secondo quanto previsto dall'articolo 3, commi 4 e 5, del d.l. 23 dicembre 2013, n. 145 e l'articolo 2 del decreto interministeriale del 27 maggio 2015, nonché in base alle precisazioni formulate dall'Agenzia delle Entrate nella circolare n. 5/E del 16 marzo 2016 - le attività svolte dalla Società sono qualificabili come "ricerca industriale" e come "sviluppo sperimentale"; inoltre, tali attività di ricerca non possono considerarsi come dirette a generare modifiche ordinarie o periodiche ovvero miglioramenti apportate ai prodotti o servizi (poiché, al contrario, gli apporti generati all'attività aziendale sono decisamente consistenti, portando alla realizzazione di privative industriali).

Le attività infatti sono dirette a produrre cambiamenti o miglioramenti rilevanti e significativi delle linee e/o delle tecniche dei prodotti societari.

5. La metodologia

Come osservato in precedenza il progetto di ricerca e sviluppo della società porterà a consolidare l'innovazione.

Quanto rappresentato evidenzia come l'attività di ricerca caratterizzi fortemente l'azienda in esame; nello specifico l'attività di ricerca e sviluppo viene svolta tramite l'individuazione di un progetto di ricerca relativo alle questioni sopra individuate e realizzato da un *team* di lavoro individuato all'interno dell'organico societario e dall'utilizzo di strutture esistenti.

Tale *team* è stato compiutamente individuato per l'anno 2017, con l'obiettivo di renderlo stabilmente dedicato alla ricerca, tanto nel successivo anno 2018, nel quale si vogliono conseguire i risultati correlati al progetto illustrato al par. 4, quanto nel futuro, divenendo una *business unit* ordinariamente predisposta alle attività di R&D.

Invero, durante l'esperienza lavorativa quotidiana numerose persone dell'organico aziendale vengono chiamate a svolgere un compito funzionale ad espletare l'attività di ricerca, acquisendo informazioni sul funzionamento delle strutture e delle soluzioni e riportandole allo staff direttivo della ricerca che elabora tali informazioni e le collega al progetto di innovazione, al fine di verificare la capacità di funzionamento delle soluzioni innovative prefigurate.

Questo continuo flusso informativo e la relativa elaborazione rappresentano la base logica ed empirica del progetto di ricerca, vero e proprio fondamento dell'innovazione sperimentata sul campo.

Tutte le suddette attività comprendono non solo lo studio e la progettazione dei moduli da inserire nella piattaforma software, ma anche tutte le operazioni di sperimentazione e di verifica del funzionamento, nonché il collegamento potenziale col mercato di vendita.

Lo studio e la progettazione vengono effettuati sulla base delle indicazioni fornite in sede di ideazione e successivamente sono implementati in relazione alle informazioni provenienti dalla fase di sperimentazione e verifica di funzionamento.

I risultati delle prove e dei test operati sul campo, attraverso le verifiche effettuate in sede operativa, forniscono una serie di informazioni che rappresentano lo sviluppo sperimentale per la successiva fase di implementazione vera e propria delle nuove funzioni ideate. In particolare, la progettazione viene effettuata con varie rilevazioni

quotidiane che consentono di valutare costantemente la funzionalità del procedimento innovativo.

Appare quindi centrale, ai fini del buon esito delle attività sopra evidenziate, l'individuazione delle categorie di personale ad esse preposte e parte della *business unit* R&D che la Società ha deciso di istituire.

La Circolare n. 13/E della Agenzia delle Entrate del 27/04/2017 illustra che la nuova lettera *a*) del comma 6 dell'articolo 3 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, risultante dalle modifiche apportate dalla legge di bilancio 2017, ai fini dell'ammissibilità delle spese per il personale fa generico riferimento al “*personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo*”, prescindendo dalla qualifica e dal titolo di studio.

A tal fine, all'interno di questa generica categoria, la Società ha ritenuto opportuno distinguere tra:

- **staff direttivo**, costituito da una parte del personale direttivo, espressamente preposto alla progettazione ed alla supervisione della attività di R&S;
- **personale tecnico**, costituito dall'insieme dei lavoratori dipendenti della Società e adibito allo svolgimento di mansioni operative, attinenti alla attività di R&S.

Invero, richiamando la distinzione tra progettazione e sviluppo sperimentale, come delineata in precedenza nella presente relazione, si rappresenta che lo staff direttivo è preposto alla progettazione del progetto di ricerca e sviluppo e quindi alla supervisione del medesimo.

Tale ruolo è strettamente connesso alla posizione rivestita dal personale direttivo in seno all'organico della Società, la quale consente di avere una visione di insieme dei processi produttivi, delle problematiche sussistenti e delle esigenze di crescita e/o innovazione.

Lo staff direttivo, adibendo una parte del proprio orario di lavoro giornaliero alla attività di R&S, adempie ai seguenti compiti:

- definizione di un aspetto problematico e/o migliorabile del processo produttivo, individuandone le cause e le possibili soluzioni;

- ideazione dell'intervento da effettuare, in particolare individuandone le caratteristiche fondamentali: obiettivi, risultati attesi e destinatari;
- progettazione dell'intervento, in particolare individuando le attività e le risorse necessarie, nonché la sequenza delle attività;
- definizione degli strumenti per il monitoraggio e la valutazione del progetto, attuando il coordinamento necessario con soggetti posti a valle della catena d'impresa;
- supervisione costante del progetto nel corso della sua realizzazione.

Ne consegue, quale corollario, che il personale tecnico è invece preposto alla fase della ricerca sperimentale.

Tale ruolo è strettamente connesso alla posizione rivestita dal detto personale in seno all'organico della Società, consentendo di raccogliere sul campo, direttamente nei processi produttivi che costituiscono il *core business* della Società, le informazioni da inoltrare allo staff direttivo.

Il personale tecnico, adibendo una parte del proprio orario di lavoro giornaliero alla attività di R&S, adempie ai seguenti compiti:

- raccolta di dati relativi alle attività e/o mansioni svolte;
- controllo degli strumenti operativi a disposizione e del potenziale utilizzo dei medesimi nel processo di ricerca;
- comunicazione del flusso di informazioni raccolte allo staff direttivo;
- attuazione, nei processi produttivi, delle indicazioni provenienti dallo staff direttivo relativi alla attività di R&S;
- constatazione della esistenza di eventuali risultati in termini di innovazione;
- comunicazione dei risultati conseguiti allo staff direttivo.

L'attività di ricerca è regolata da un programma puntualmente individuato e prestabilito sulla base del progetto in essere, a sua volta coordinato dalle funzioni direttive e amministrative della Società (ed in particolare dal responsabile della ricerca) sulla base delle proprie elevate competenze e conoscenze in termini di gestione ed accuratezza dei prodotti realizzati dall'azienda.

È necessario specificare, infatti, che il personale direttivo è dotato di esperienza nel settore di riferimento ed elevata competenza tecnica e scientifica; tale personale,

pertanto, oltre a coordinare il progetto di ricerca, si impegna in via diretta allo sviluppo ed alla finalizzazione del progetto, dedicando una parte importante del proprio tempo all'attività di ricerca e sviluppo. Ed invero, proprio il personale direttivo assicura un essenziale apporto creativo per il raggiungimento della soluzione innovativa.

Il *team* di lavoro impiegato nell'attività di ricerca è pertanto costituito dalle seguenti figure professionali:

- a) responsabile della ricerca, che svolge il coordinamento generale e la supervisione del progetto di ricerca, e che nella specie è rappresentato da Simeone Anna Letizia;
- b) personale che ricopre la funzione di staff, che acquisisce le informazioni e le elabora su base settimanale;
- c) personale esecutivo/tecnico, che fornisce il flusso di informazioni allo staff anche verbalmente su base settimanale.

Più precisamente l'attività di ricerca viene svolta da costoro secondo le seguenti procedure:

- individuazione e definizione delle problematiche tecniche;
- analisi dello stato dell'arte relativo a tecnologie, tecniche, materiali e componenti per le specifiche aree di interesse;
- analisi di dettaglio delle prestazioni richieste e valutazione preventiva della fattibilità;
- elaborazione delle lavorazioni svolte da terzi;
- incontri periodici di verifica e valutazione del progetto di ricerca;
- resoconto giornaliero delle attività svolte;
- verifiche periodiche sull'andamento dell'attività di ricerca;
- elaborazione dei risultati generali della società su base annuale;
- studio delle problematiche di progettazione con emissione delle specifiche tecniche, funzionali e prestazionali delle nuove soluzioni;
- progettazione delle specifiche tecniche;
- predisposizione di manuali operativi riferiti ai procedimenti;
- predisposizione di un documento generale sull'attività di ricerca.

Va precisato che durante l'intero anno 2017 l'attività del personale è stata svolta in misura continuativa per la gestione dei flussi informativi occorrenti alla definizione del progetto di ricerca.

Si precisa che la Società ha inteso raggruppare le attività di ricerca del personale nelle medesime giornate per motivi gestionali ed al fine di garantire una maggiore funzionalità nei risultati della ricerca effettuata.

5.1. Attività del personale finalizzata alla ricerca e sviluppo

Lo svolgimento delle attività di R&S da parte dello staff direttivo viene effettuata su base giornaliera, secondo la seguente *timetable*:

- I. Personale esecutivo/tecnico ed interinale (Vd. Allegato 1 – prospetto Personale dedicato alla ricerca):
 - Mansioni:
 - rilevazioni in ordine al funzionamento e all'efficienza degli impianti;
 - verifica dei protocolli;
 - verifica del materiale tecnico;
 - verifica della *supply chain management*;
 - analisi dell'efficienza dei processi aziendali;
 - trasmissione dati e del flusso delle informazioni che vengono acquisite dallo staff direttivo;
- II. Staff direttivo (Vd. Allegato 1 – prospetto Personale dedicato alla ricerca):
 - Mansioni:
 - ricezione del flusso di informazioni trasmesso dal personale tecnico;
 - elaborazione dei dati;
 - sviluppo di soluzioni alle problematiche insorte;
 - monitoraggio della qualità;
 - pianificazione dei processi di crescita ed implementazione.

A tal fine, si rappresenta che le ore di lavoro dedicate alle attività di R&S da parte del personale, come inserite nel prospetto del Personale dedicato all'attività R&S (All.1), vengono indicate in via prudenziale giacché è frequente un utilizzo in misura superiore in relazione ad eventuali variazioni dipendenti dalla complessità delle attività di verifica, analisi, gestione ed elaborazione del flusso di informazioni.

6. I risultati dell'attività di ricerca

6.1. Risultati generali dell'attività di ricerca

La ricerca avviata dalla Società consentirà certamente di conseguire adeguati benefici economici ed aziendali.

Infatti, lo sfruttamento industriale dei risultati dell'attività di ricerca e sviluppo potrà condurre ad un incremento del volume dei ricavi, per l'incremento di qualità del lavoro interno e di efficienza dei servizi offerti alla clientela, nonché ad un aumento della redditività per la potenziale presenza di servizi innovativi con maggior valore aggiunto.

La ricerca potrà altresì favorire il raggiungimento di risultati incrementali legati alla capacità aziendale che si traducono in:

- miglioramento della linea di servizi con lo scopo di occupare nuove nicchie di mercato;
- incremento del *know-how* aziendale;
- aumento del vantaggio competitivo nei confronti della concorrenza;
- ottimizzazione delle prestazioni;
- miglioramento del margine contributivo aziendale con lo sviluppo di servizi ad alto valore aggiunto;
- miglioramento dell'immagine aziendale.

6.2. Risultati specifici della ricerca

I risultati specifici generati dall'attività di ricerca e sviluppo (i c.d. *outputs* della ricerca) sono da individuarsi nell'*intangible property* prodotto e, più specificatamente, nel costante sviluppo della propria piattaforma digitale, il quale avviene *in house* attraverso l'opera interna dell'azienda e/o nel potenziamento ed arricchimento del *know-how* industriale.

Si tratta dunque di privative industriali oggetto delle spese di cui alla lett. d), comma 6, all'art. 3 del d.l. 23 dicembre 2013, n. 145 e che costituiscono obiettivo generale di promozione della ricerca industriale.

Con specifico riferimento al 2017, si puntualizza come in detto periodo la società ha ulteriormente operato nella fase di ricerca e di sviluppo sperimentale necessari allo sviluppo della piattaforma software.

A tal proposito, si prevede che lo sviluppo di queste nuove ed ulteriori funzioni all'interno della piattaforma digitale, garantiranno alla Società maggiore efficienza delle attività aziendali e maggiori benefici in termini di risultati economici, con la conseguenza di un contributo positivo ai risultati aziendali.

Ne consegue che la ricerca è destinata a generare un risultato oggettivamente verificabile, individuabile e misurabile, in tal modo idoneo a determinare un indiscusso apporto alla valorizzazione delle attività d'impresa ed un contributo nella formazione del volume d'affari ed alla redditività della Società.

In definitiva, è intenzione della Base Nautica Flavio Gioia, **conseguire ovvero consolidare** le seguenti privative industriali:

- i) *Know-how*, che viene maturato nell'anno 2017, e deve essere inteso come insieme sistematico e coordinato di conoscenze pratico-applicative, volte a gestire in modo ottimale un processo aziendale specifico, in specie consistente nell'analisi puntuale degli scostamenti delle singole performance rispetto alle attese e dei centri di costo e di ricavo;
- ii) brevetto di procedimento, in fase sviluppo e prossimo al completamento, della piattaforma informatica (B.N.D.), che garantisca la gestione integrata ed automatizzata dei processi produttivi per renderli più efficienti con un conseguente risparmio di costi e ottimizzazione dei tempi dei servizi resi.

7. Le risorse impiegate

Come noto, ai sensi del comma 6 dell'articolo 3 del D.L. 23 dicembre 2013 n. 145 e dell'articolo 4 del decreto attuativo interministeriale del 27 maggio 2015, le tipologie di spesa agevolabili sono quattro e, nello specifico, quelle relative a:

- a) **personale altamente qualificato** impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo, in possesso di un titolo di dottore di ricerca, ovvero iscritto ad un ciclo di dottorato presso una università italiana o estera, ovvero in possesso di laurea magistrale in discipline di ambito tecnico o scientifico secondo la classificazione UNESCO Isced (*International Standard Classification of Education*) o di cui all'allegato 1 annesso al D.L. n. 145 del 2013;

Si evidenzia che, a seguito delle modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2017, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, viene

meno la distinzione tra spese per “personale altamente qualificato” e “personale non altamente qualificato”, entrambi da ricondursi, in forma del novellato articolo 3, comma 6, lettera a), alle spese relative al “personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo”.

La nuova lettera a) del comma 6 dell’art. 3, risultante dalle modifiche apportate alla legge di bilancio 2017, ai fini dell’ammissibilità delle relative spese, fa dunque generico riferimento al “**personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo**”, prescindendo dalla qualifica e dal titolo di studio.

b) **quote di ammortamento delle spese di acquisizione o utilizzazione di strumenti e attrezzature di laboratorio**, nei limiti dell'importo risultante dall'applicazione dei coefficienti stabiliti con decreto del Ministro delle finanze 31 dicembre 1988, in relazione alla misura e al periodo di utilizzo per l'attività di ricerca e sviluppo e, comunque, con un costo unitario non inferiore a euro 2.000 al netto dell’IVA;

c) **spese relative a contratti di ricerca stipulati con università, enti di ricerca e organismi equiparati e con altre imprese**, comprese le start-up innovative di cui all’articolo 25 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (c.d. ricerca “*extra muros*”);

d) **competenze tecniche e privative industriali** relative a un’invenzione industriale o biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale, anche acquisite da fonti esterne.

Con specifico riferimento al periodo 2017 si rappresenta che la società ha effettuato spese per personale impiegato nelle attività di r&s (lett. a), spese per ricerca “*extra muros*” (lett. c) e spese per competenze tecniche e privative industriali (lett. d).

Nei paragrafi seguenti si procederà ad individuare le spese per investimenti in ricerca e sviluppo effettuate dalla società.

A completezza di quanto esposto, si illustra che l’articolo 4, comma 1, del decreto attuativo considera rilevanti ai fini dell’agevolazione “*i costi di competenza, ai sensi dell’articolo 109 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, del periodo d’imposta di riferimento direttamente connessi allo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo*”.

Come chiarito dalla circolare n. 5/E del 2016, “*il riferimento all’articolo 109 del TUIR è un criterio generale, applicabile a tutte le categorie di costo eleggibili, a prescindere dalla circostanza che il soggetto beneficiario applichi tale regola per la*

determinazione del proprio reddito imponibile ai fini delle imposte sul reddito”, con la conseguenza che “anche i soggetti (...) che redigono il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali devono imputare i costi eleggibili ai singoli periodi agevolati in base alle regole individuate dall’articolo 109 del TUIR”.

Conseguentemente, la Società nella determinazione dell’imputazione temporale delle spese sostenute per l’attività di ricerca ha utilizzato il suddetto criterio previsto dall’art. 109 del TUIR (principio di competenza). Spese per il personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo (lett. a).

7.1. Spese per il personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo (lett. a)

Nella suddetta voce vengono inserite i costi per il personale impiegato nell’attività di R&S volto alla realizzazione del progetto innovativo posto in essere dalla Società.

Si evidenzia che, seguito delle modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2017, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, viene meno la distinzione tra spese per “personale altamente qualificato” e “personale non altamente qualificato”, entrambi da ricondursi, in forma del novellato articolo 3, comma 6, lettera a), alle spese relative al “personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo”.

Come precisato dalla Circolare n. 13/E (par. 4.1.2), tra le spese agevolabili rilevano tutti i costi relativi al personale (altamente qualificato e non altamente qualificato) che l’impresa beneficiaria sostiene e che sono “direttamente connessi allo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo ammissibili”.

In ossequio a quanto precisato dalla suddetta Circolare n. 13/E, ai fini dell’ammissibilità delle relative spese, fa dunque generico riferimento al “personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo”, prescindendo dalla qualifica e dal titolo di studio.

Al riguardo, l’articolo 4, comma 1, lettera a) del *decreto attuativo* specifica che nella categoria di spese per “personale altamente qualificato” impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo ammissibili sono ricompresi: 1) sia i costi per il personale dipendente dell’impresa, con esclusione del personale con mansioni amministrative, contabili e commerciali; 2) sia i costi per il personale in rapporto di collaborazione con la stessa, compresi gli esercenti arti e professioni, a condizione che svolga la propria attività presso

le strutture dell'impresa beneficiaria. Il primo requisito richiesto ai fini dell'ammissibilità di tale categoria di spese è, pertanto, la presenza di un rapporto di lavoro da cui deriva un reddito di lavoro dipendente, ai sensi dell'articolo 49 del TUIR, o a questo assimilato, ai sensi del successivo articolo 50.

Per quanto riguarda il personale altamente qualificato “in rapporto di collaborazione”, il *decreto attuativo* richiede che il collaboratore “*svolga la propria attività presso le strutture della medesima impresa*”.

Per tale ragione, sono stati sussunti nella presente voce di spesa tutti i costi sostenuti per la realizzazione del suddetto progetto.

In particolare, ai fini della valorizzazione della categoria di spese in esame, con riferimento all'impiego del personale, è stato preso in considerazione – secondo i criteri generali del reddito di impresa contenuti nell'art. 109 TUIR (ed in specie il principio di competenza ed inerenza) - il costo effettivamente sostenuto dall'impresa, intendendo per tale l'importo costituito dalla retribuzione lorda prima delle imposte e dai contributi obbligatori (quali gli oneri previdenziali e i contributi assistenziali obbligatori per legge) in rapporto all'effettivo impiego dei lavoratori nelle attività di ricerca e sviluppo.

Si rappresenta pertanto che nell'ambito del progetto sono coinvolte varie figure presenti nell'organico aziendale: staff R&S e personale tecnico.

Infatti, come indicato in precedenza (nella illustrazione della metodologia di lavoro – par. 5), sia lo staff direttivo della ricerca, essi operano congiuntamente per la creazione e l'implementazione del progetto di ricerca.

Come già specificato nei paragrafi 5 e 5.1., lo staff direttivo R&S procede dapprima alla definizione del progetto di ricerca, stabilendo l'idea guida relativa alla innovazione dei prodotti e delle soluzioni della Società da immettere sul mercato (fase progettuale e creativa), essendo dotato di un adeguato bagaglio di conoscenze tecnico funzionali a garantire la effettiva realizzazione del progetto.

Spetta invece al personale tecnico, sempre coadiuvato dallo staff R&S, sulla base delle evidenze empiriche connesse allo svolgimento dei propri compiti quotidiani “sul campo”, fornire informazioni - di natura prettamente tecnica ed operativa – allo staff direttivo al fine di valutare il grado di funzionamento e le eventuali implementazioni e/o modificazioni dell'idea progettuale originaria (fase dello sviluppo sperimentale).

Il flusso informativo derivante dalla sperimentazione dei prodotti viene così elaborato dal personale direttivo che potrà verificare i dati sperimentali forniti e tradurre i relativi risultati in termini di operatività definitiva delle soluzioni (e quindi di finalizzazione dei risultati del progetto di ricerca).

La sperimentazione e l'innovazione sono rilevabili tipicamente nella procedura coordinata del flusso informativo sopra descritto e nella verifica della sperimentazione, in conformità alle indicazioni fornite dalla Agenzia delle Entrate nella Circolare n. 5/E del 16/03/2016 e n. 13/E del 27/04/2017.

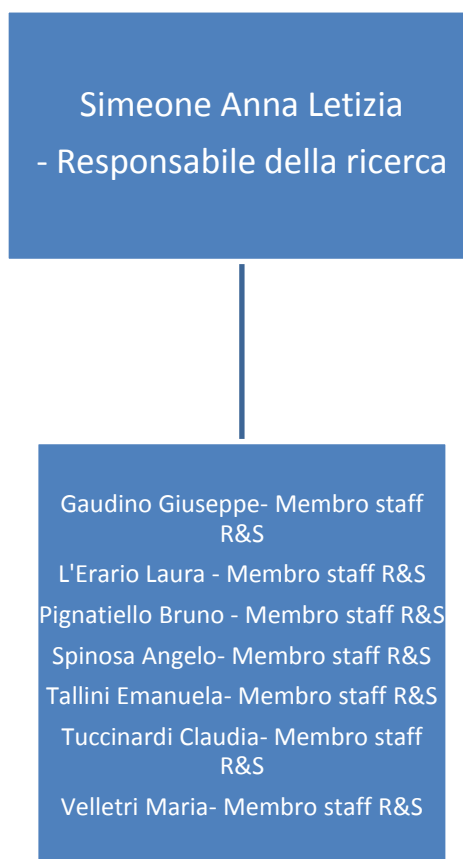
Il costo delle suddette risorse umane è stato calcolato considerando il monte ore dedicato alle attività di ricerca volte alla produzione delle privative industriali nel corso dell'anno 2017 e moltiplicandolo per il costo aziendale del singolo soggetto, in conformità a quanto previsto dalla Circolare n. 5/E per la quale *“rileva il costo aziendale di competenza”*.

Tali costi di lavoro dipendente sono stati adeguatamente documentati secondo il criterio richiesto dalla succitata Circolare dell'Agenzia delle entrate (fogli che esprimono il totale delle ore lavoro dedicate nell'anno dai singoli lavoratori al progetto di ricerca, sottoscritti dal responsabile della ricerca).

Di seguito si indica il totale del monte ore dedicate alle attività di R&S per il 2017 con riferimento allo staff ricerca & sviluppo nonché per il personale tecnico.

<u>PERSONALE DIPENDENTE</u>	Numero ore dedicate alla ricerca	TOTALE COMPLESSIVO ORE DEDICATE ALLA RICERCA
STAFF RICERCA & SVILUPPO	7.278	10.771
PERSONALE TECNICO	3.493	

Con specifico riferimento allo staff direttivo sono riportate nello schema di cui a seguire le posizioni rivestite in seno all'attività di R&S:



Riepilogo spese anno 2017 per <u>personale impiegato in attività di R&S</u> (All.1)	
Totale spesa per personale	€. 257.615,50

7.2 Spese per ricerca “extra muros” (lett. c)

Con riferimento alla voce “*ricerca extra muros*” si sono computati i costi afferenti alle attività di consulenza giuridica e fiscale, a mezzo delle quali la società si è dotata delle necessarie conoscenze con riferimento alla disciplina normativa del bonus ricerca e sviluppo.

Invero, solo attraverso una piena comprensione dell’articolato panorama normativo sotteso al beneficio fiscale *de quo*, la Società è riuscita ad integrarne i presupposti ed essere pertanto aderente al contenuto della disciplina.

La Società, al fine di articolare puntualmente la propria attività di R&S ai dettami di legge, si è avvalsa della competenza di figure professionali di prim'ordine, dotate dei più elevati titoli di studio, ed in particolare si è servita di:

- consulenza e supporto di tecnici del settore (Supervisum s.r.l.).

L'apporto dei suddetti professionisti è reputato essenziale affinché la Società possa dotarsi del vantaggio fiscale in esame, così da finanziare l'attività di ricerca e sviluppo.

Riepilogo spese anno 2017 per <u>contratti ricerca e sviluppo (c.d. extra muros)</u> (All.3)	
Totale spesa per contratti di r&s (extra muros)	€. 15.400

7.3 Spese per competenze tecniche e privative industriali (lett. d)

Nella suddetta voce vengono inseriti i costi relativi alle consulenze ed ai servizi volti alla realizzazione dei processi innovativi.

Come precisato dalla Circolare n. 5/E (par. 2.2.4), le spese relative alle “privative industriali” rilevano sia nel caso di produzione interna sia nel caso d'acquisto da fonti esterne, anche appartenenti al medesimo gruppo societario; inoltre rilevano tutti i costi che l'impresa beneficiaria sostiene per lo sviluppo, il mantenimento e l'accrescimento di detti beni immateriali.

È il caso di ricordare che, con la circolare n. 5/E del 2016 (paragrafo par. 2.2.4), nella voce “competenze tecniche” erano stati ricondotti i costi sostenuti per il “personale non altamente qualificato” impiegato nelle attività di ricerca eleggibili”; tra le novità introdotte dalla legge di bilancio 2017, tali costi sono ora da ricondurre nell'ambito delle categorie generale delle spese per il personale di cui all'articolo 3, comma 6, lettera a).

Ciò ricordato, si precisa che nella voce in questione rientrano le spese per l'acquisto di quei beni immateriali, già esistenti sul mercato, per la realizzazione dei quali sono state impiegate competenze tecniche specialistiche che non sono oggetto di “contratto di ricerca extra-muros” di cui all'articolo 3, comma 6, lettera c), posto che essi siano finalizzati alla creazione di prodotti, processi o servizi nuovi o sensibilmente migliorati. Tra le spese relative alle “competenze tecniche” possono dunque rientrare, a titolo esemplificativo, quelle sostenute per l'acquisizione di conoscenze e informazioni

tecniche (beni immateriali) - quali ad esempio le spese per conoscenze tecniche riservate, risultati di ricerche già effettuate da terzi, “contratti di know-how”, “licenze di know-how”, programmi per elaboratore tutelati da diritto d’autore (software coperti da copyright) - diverse dalle “privative industriali”, comunque finalizzate alle attività di ricerca e sviluppo ammissibili.

Per quanto concerne le quote riferibili ai servizi si rappresenta che la Società ha proceduto ad individuare tutti i costi relativi all’acquisizione di conoscenze e informazioni tecniche diverse dalle “privative industriali”.

La combinazione tra le idee di progettazione, la sperimentazione, i flussi informativi legati ai servizi resi dai terzi costituiscono gli elementi sui quali si fonda la sperimentazione e l’attività di ricerca.

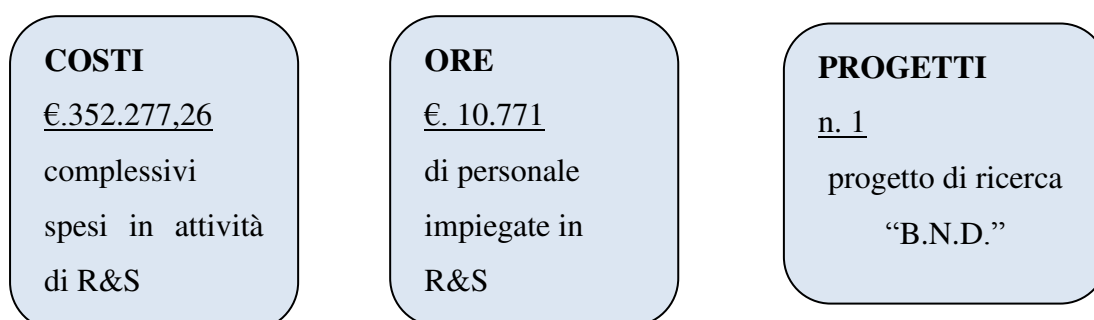
Tra i servizi computati alla fine della determinazione del bonus e rilevanti ai fini dell’attività di ricerca e sviluppo, si rilevano:

- costi legati all’amministratore Luca Simeoni;
- costi legati alle consulenze tecniche specialistiche.

Inoltre, anche per la voce “servizi” si rappresenta che la Società, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa di riferimento ed ulteriormente specificato dall’Agenzia delle Entrate nella circolare 5/E (vedi par. 7 – Documentazione) ha predisposto tutta la documentazione analitica necessaria a comprovare che i suddetti costi sono relativi ad attività effettivamente impiegate per l’attività di ricerca e sviluppo come illustrata nei precedenti paragrafi.

Riepilogo spese anno 2017 per <u>competenze tecniche</u> (All.2)	
Totale spesa per competenze tecniche	€. 79.261,76

8 Abstract della ricerca



In definitiva, nel corso dell'esercizio 2017, la Società ha sviluppato il seguente progetto legato alla propria attività di ricerca e di sviluppo sperimentale:

- di una piattaforma informatica denominata Base Nautica Digitale (B.N.D.) che garantisca la gestione integrata ed automatizzata dei processi produttivi per renderli più efficienti con un conseguente risparmio di costi e la ottimizzazione dei tempi dei servizi resi.

I costi sostenuti relativi al progetto possono essere così riassunti:

1. **Spese per personale impiegato in attività di R&S:** €. 257.615,50;
2. **Spese per attività extra muros:** €. 15.400;
3. **Spese per competenze tecniche:** €. 79.261,76.

9 Calcolo del credito di imposta (c.d. Bonus ricerca)

<u>VOCI DI COSTO</u>	<u>MEDIA TRIENNIO</u>	<u>COSTI 2017</u>	<u>INCREMENTO</u>	<u>% AGEVO LABILE</u>	<u>CREDITO D'IMPOSTA</u>
PERSONALE IMPIEGATO IN ATTIVITA' DI R&S (lett. a)	€ -	€ 257.615,50	€ 273.015,50	50%	136.507,75 €
CONTRATTI E RICERCA EXTRA MUROS (lett. c)	€ -	€ 15.400,00			
STRUMENTI E ATTREZZATURE DI LABORATORIO (lett. b)	€ -	€ -	€ 79.261,76	50%	39.630,88 €
COMPETENZE TECNICHE E PRIVATIVE INDUSTRIALI (SERVIZI) (lett. d)	€ -	€ 79.261,76			
TOTALE		€ 352.277,26	€ 352.277,26		176.138,63 €
SPESE PER ATTIVITA' DI CERTIFICAZIONE CONTABILE		€ 5.000,00		100%	5.000,00 €
TOTALE					€ 181.138,63

Alla luce dei conteggi effettuati con riferimento alle attività dedicate alla ricerca ed allo sviluppo ammissibili ai fini del beneficio fiscale stabilito dall'art. 3 del D. L. n. 145/2013, con riguardo al periodo 2017, la Società potrà usufruire di un credito di imposta pari ad €. 181.138,63.

10 Documentazione di supporto ai fini civilistici e fiscali

Si indicano di seguito i documenti di supporto alla fruizione del Bonus ricerca e sviluppo:

- a) **Spese relative al “personale impiegato nell’attività di r&s”**: fogli di presenza nominativi, riportanti per ciascun giorno le ore impiegate nell’attività di ricerca e sviluppo, firmati dal legale rappresentante dell’impresa beneficiaria o dal responsabile dell’attività di ricerca e sviluppo.
- b) **Costi per “strumenti e attrezzature di laboratorio”**: dichiarazione del legale rappresentante dell’impresa ovvero del responsabile dell’attività di ricerca e sviluppo relativa alla misura e al periodo in cui “strumenti e attrezzature” sono stati utilizzati per la suddetta attività, al fine di attestare correttamente le modalità attraverso le quali tali beni sono stati imputati al progetto di ricerca.
- c) **Costi relativi alla c.d. ricerca “extra-muros”**: contratti stipulati con università, enti di ricerca o organismi equiparati e gli altri soggetti (comprese le start-up innovative), nonché una relazione sottoscritta dai soggetti commissionari concernente le attività svolte nel periodo di imposta cui il costo sostenuto si riferisce. Tale obbligo documentale è altresì assolto mediante la conservazione di tutte le fatture e dei pagamenti effettuati in relazione ai suddetti contratti.
- d) **Spese per “competenze tecniche” e “privative industriali”**: quanto alla documentazione comprovante le spese per “privative industriali”, nell’ipotesi in cui siano acquisite da terzi, costituisce valida documentazione a supporto i relativi contratti e una relazione, firmata dal legale rappresentante dell’impresa beneficiaria ovvero dal responsabile dell’attività di ricerca e sviluppo, concernente le attività svolte nel periodo di imposta cui il costo sostenuto si riferisce. Nell’ipotesi di produzione interna, nonché in relazione alle attività di sviluppo, mantenimento e accrescimento del bene immateriale, l’impresa ha cura di predisporre un adeguato sistema di rilevazione dei costi sostenuti.
- e) **Per quanto riguarda le spese sostenute nel triennio**: in considerazione della natura automatica e delle modalità di determinazione dell’incentivo la Società dispone di documentazione idonea a dimostrare, in sede di controllo, l’ammissibilità, l’effettività e l’inerenza delle spese sostenute, comprensiva anche di un prospetto, con l’elencazione analitica degli investimenti realizzati nei

periodi di imposta precedenti ed utilizzati per la base di calcolo della quota incrementale che determina l'ammontare del credito di imposta.

Il menzionato prospetto non costituisce un documento sostitutivo, ma aggiuntivo alla documentazione contabile e alle relazioni richieste a supporto delle spese pregresse che rientrano nel computo della media, nonché alla stessa certificazione, necessarie a dimostrare la spettanza del credito per il periodo di imposta in cui si intende beneficiare dell'agevolazione. A differenza della predetta documentazione contabile, il prospetto che le imprese sono tenute a predisporre e conservare non è oggetto di certificazione e deve riportare i costi sostenuti e considerati rilevanti per il calcolo dell'agevolazione ricollegati in modo esplicito e distinto a specifiche fasi delle singole attività di ricerca e sviluppo intraprese o a singoli progetti o ai programmi di ricerca e sviluppo.

Allegati

- 1) Costi personale 2017 impiegato nell'attività di R&S;
- 2) Costi per servizi 2017;
- 3) costi extra - muros 2017;
- 4) calcolo del credito d'imposta anno (riepilogo e incremento) 2017.

Luogo e data

25 OTT. 2018

La Società

Firma dell'Amministratore


BASE NAUTICA FLAVIO GIOIA S.p.A.